

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Lo scandalo della RAI-TV

QUANTO è accaduto alla Rai-TV ha dell'inaudito. Si è giunti alla censura politica, anzi — diciamo chiaro — alla prepotenza. Una trasmissione del PCI registrata dalla stazione radio di Palermo per la campagna elettorale siciliana è stata tagliata per impedire ai comunisti di parlare della fine delle crociate e degli scandali ormai dilaganti. Ciò in nome d'un « regolamento » inesistente, che d'altro canto non ha impedito agli oratori d. c. di lanciare accuse personali menzognere e calunniose contro numerosi esponenti comunisti!

I maestri della democrazia ci hanno dato un'altra lezione. La loro democrazia non consente neppure di citare il Papa, di nominare i mille miliardi di cui l'on. Bonomi non ha fornito i conti, di denunciare lo scandalo Mastrella, fuoruscito dal ministero delle Finanze retto, all'epoca, dall'on. Andreotti, di parlare dello scandalo delle banane, al centro del quale figura l'ex segretario dell'attuale ministro delle Finanze, Trabucchi. C'è di più, alla Rai-TV è proibito ai comunisti vantarsi di essere i soli a denunciare a viso aperto la prepotenza democristiana. I principi costituzionali, le disposizioni della commissione parlamentare sulla Rai-TV non valgono per questi democratici che ogni giorno ci accusano di essere totalitari. E non vale neppure la sentenza della Corte costituzionale che definisce la Rai-TV un « servizio pubblico » e cioè un ente che dovrebbe essere trattato sempre — e non soltanto in periodo elettorale — al prepotere della DC.

DIETRO LA FACCIA melliflua dell'on. Moro spunta la grinta dell'on. Scelba, quello che considerava la Costituzione una trappola, spunta la faccia dell'on. Gonella che voleva una Rai-TV tutta e soltanto nelle mani clericali. E cosa fa l'on. Saragat, gran papa del centro sinistra doroteo? S'inchina reverente! La sua « libertà », infatti, si concilia in pieno con il totalitarismo d.c. Del resto nessuno di questi democratici all'ennesima potenza ha mai voluto impedire, nonostante la già citata sentenza della Corte costituzionale, che la Rai-TV fosse un feudo delle varie fazioni democristiane. Ad ogni cambiamento di governo hanno assistito inerti all'assalto di nuovi notabili clericali alla Rai-TV e si sono preoccupati soltanto di conquistare, per i loro uomini, qualche posto secondario di consolazione, qualche aumento di stipendio con l'obbligo di prendere la tonaca clericale e di essere più belluamente e stupidamente anticomunisti dei democristiani.

In tutti questi anni, nonostante le numerose proposte avanzate nelle due Camere, nessuna legge ha potuto essere varata. La Rai-TV non si può toccare: deve essere pascolo esclusivo della DC come la Federconsorzi. Poiché la commissione parlamentare di vigilanza non ha potuto calpestarne i diritti costituzionali e ha concesso le Tribune politiche ed elettorali, ecco oggi scatenarsi la canea della palude democristiana: alla radio possono parlare anche i comunisti, ma quello che non piace alla DC non lo possono dire. E se insistono, si taglia la trasmissione.

NOI NON CI accontentiamo di levare alta la nostra protesta e di denunciare all'opinione pubblica un episodio che basta a bollare un regime. Noi diciamo che il Parlamento non può assistere inerte a questo scempio dei più elementari diritti di tutti i partiti. E la questione investe direttamente gli organi cui spetta di tutelare le prerogative e la dignità del Parlamento. Approfittando della crisi di governo, la Rai-TV è rimasta senza controllo parlamentare, in una posizione di illegalità in cui germinano gli atti di prepotenza degli aspiranti ai posti di sottogoverno. Sono i nuovi « gorilla » (emuli dei gruppi reazionari sudamericani) che fucilando il vento del nuovo centro-sinistra, si preparano a dare l'assalto all'ente pubblico con chiari propositi maccartisti. Ancora una volta, quanto di spregevole avviene alla Rai-TV non è che un riflesso di ciò che accade ai vertici del paese. Gli italiani hanno votato a sinistra; ed ecco l'on. Moro, messo da parte l'on. Fanfani, menare il can per l'aia. I cittadini hanno detto col loro voto tutto il disprezzo per gli scandali democristiani, ed ecco i gerarchi clericali preoccuparsi non di tagliare il marcio ma piuttosto di impedire che del marcio si parli. Evidentemente questi signori stanno perdendo la testa.

Tra gli applausi del *Corriere della Sera*, del *Resto del Carlino*, della *Nazione*, del *Messaggero* e del *Tempo*, l'on. Moro sembra voglia fare davvero un governo che riporti indietro la situazione del Paese. E sembra sul serio incredibile che le pressioni dell'on. Scelba, dei magnati della Edison, dei monopoli zuccherieri, abbiano il potere di far dimenticare tanto rapidamente ai dirigenti della DC quanto hanno pagato care le prepotenze degli anni passati. Stiano però attenti ai mali passi, sia alla Rai-TV quanto nel Paese. Otto milioni di voti comunisti sono la garanzia che i prepotenti non prevarranno; sono la garanzia che è possibile isolare i corrotti, i provocatori di risse, i fautori della censura e della discriminazione politica. E la prima, nuova lezione ammonitrice, ne siamo certi, saranno proprio gli elettori siciliani a dargliela.

Daide Lajolo

Per farsi forte di uno « stato di necessità »

Moro allunga i tempi della crisi

Polemiche al convegno degli « autonomisti » del PSI: Lombardi e Giolitti criticano De Martino - Attesa per l'odierna relazione del governatore della Banca d'Italia, Carli

Moro sta prendendo tempo: sembra addirittura che non scoglierà la sua riserva prima del 10-15 giugno. Il leader democristiano intende, come ha detto ieri l'altro ai direttivi parlamentari, « lavorare per formare un governo dotato di carica vitale e non un governo balneare, transitorio, come qualcuno mostra di credere ». Per realizzare — dopo la sconfitta della DC il 28 aprile — un obiettivo tanto ambizioso che con sospetta unanimità tutte le correnti dc (comprese quelle di destra) mostrano di condividere, bisogna però ottenere l'appoggio socialista alla politica neocentrista che Moro propone per il futuro centro-sinistra « corretto ». E questa è una delle principali difficoltà, una difficoltà contro la quale si sta scontrando Moro in questi giorni, poiché nell'ambito della stessa corrente « autonomista » del PSI si moltiplicano le riserve circa un'adesione anche solo estera e « critica » al programma del governo che Moro ha in mente.

A queste difficoltà nelle trattative di vertice vanno aggiunte quelle provocate dalle manovre di destra che nascono intorno alla questione dei prezzi e a tutta la situazione economica che verrà illustrata oggi, nell'attesa relazione annuale, dal Governatore della Banca d'Italia Carli. Ieri Moro, proseguendo nella sua esplorazione per fissare i « limiti » del programma da proporre al PSI e agli altri partiti della futura maggioranza, ha incontrato altri esperti economici. All'UP, tra l'altro, egli ha compiuto un esame collegiale delle proposte programmatiche del PSI insieme con Piccioni, i tre vice-segretari del partito (Scaglia, Salizzoni e Forlani), Ferrari-Agradi, Saraceno e Missasi (capo ufficio studi della DC). Di questi incontri non si sa nulla di preciso, comunque è evidente che il tono e il contenuto della relazione di Carli — che ha visto sia Segni che Moro nel corso delle consultazioni — permetteranno di capire chiaramente le vere intenzioni della classe dirigente, circa la soluzione da dare ai problemi economici e sociali del momento. Indicativa è comunque una nota della Confindustria di ieri, nella quale si dice a Moro, con tono di fiducia, che « non occorrono programmi: occorre soltanto governare ».

E' in ogni modo chiaro che Moro tende in questa fase a rallentare la crisi per potersi poi far forte nei confronti degli alleati potenziali di uno « stato di necessità ». Oggi, il segretario della DC si incontra con Nenni e Barbarelli, Saragat e Lami Starnuti, Reale e Macrelli, ma si tratterà, come si informa ufficialmente, solo di un « primo contatto collegiale », al quale seguiranno diversi altri.

GLI « AUTONOMISTI » Il convegno dei trecento « autonomisti » riuniti a Roma in via della Lungara, proseguirà anche oggi e verrà concluso — sembra ormai certo — oltre che da un discorso di De Martino, da una replica di Nenni. Il convegno doveva concludersi ieri pomeriggio, nei programmi iniziali, e doveva concluderlo De Martino. Invece durerà una giornata di più e sarà concluso da Nenni. Segno evidente che la preoccupazione di una spaccatura fra gli « autonomisti » — fino al

vice

(Segue in ultima pagina)

Nuove adesioni da tutta Italia alla grande Marcia della Pace che avrà luogo domani a Roma

A pagina 2 le informazioni

Gli importatori speculano il governo tace

Tonnellate di zucchero bloccate a Trieste

Secondo il ministro Rumor dovremmo avere 6 milioni di quintali di scorte in magazzino: dove sono finiti? - Urge una inchiesta sull'operato degli industriali

Moro e l'ENEL

Le fatiche di Moro per varare un centro-sinistra infuso di « spirito nuovo » — cioè un governo che, « guidando i risultati del 28 aprile, persegua una politica centrista e al tempo stesso catturi il PSI — suscitano ogni giorno più eloquenti, significativi consensi. Ieri, per esempio, « 24 ore », giornale della Confindustria, si è compiuto del fatto che « le aspirazioni del presidente designato sarebbero la difesa della lira e un più fermo atteggiamento anti-comunista » e ha sottolineato che « i propositi di Moro volti a correggere alcuni pesanti errori del più recente passato non possono che trovare i migliori consensi ».

Tra questi « errori del più recente passato », un altro giornale della destra economica, « Il sole », indica la nazionalizzazione della industria elettrica. Ora, è inutile chiedersi se è o meno nei propositi di Moro correggere anche questo « errore ». Ciò che importa rilevare è che tale « correzione » viene perseguita — nei fatti — dalla Democrazia cristiana, e non da oggi. La prova più recente si è avuta all'Assemblea regionale dell'Alto Adige ove dc, missini e socialdemocratici hanno addirittura contestato la costituzionalità della legge per la nazionalizzazione delle imprese elettriche col pretesto di difendere le prerogative della Regione in materia di produzione elettrica, prerogative non invocate quando le imprese elettriche erano nelle mani dei grandi monopoli.

Se si considera che i monopoli elettrici, pur essendo costituito l'ENEL, hanno potuto compiere illegalmente vendite di immobili e attrezzature delle imprese elettriche nazionalizzate e operare al fine di rallentare i programmi produttivi per mettere in difficoltà l'ente nazionalizzato (e ciò senza che il governo intervenisse tempestivamente ed efficacemente come avrebbe potuto e dovuto) si comprende come anche in questo settore, essenziale per uno sviluppo democratico dell'economia, la DC si appresti ad accedere a nuovi compromessi e patteggiamenti.

Di fronte a queste prospettive è necessario, come del resto noi abbiamo sostenuto anche nel momento dell'approvazione della legge, che le forze democratiche considerino la nazionalizzazione dell'industria elettrica come un « problema aperto » come una conquista che deve essere ancora attuata e abbiano coscienza che occorre battersi ancora con spirito unitario per garantirlo. Perciò acquistano importanza e rilievo politico particolari le interrogazioni presentate alla Camera dai deputati comunisti sulla questione delle tariffe elettriche, del programma e della organizzazione dell'ENEL. Quelle interrogazioni sono volte a richiamare l'esecutivo agli obblighi che derivano dalla legge istitutiva dell'ENEL. Esse sottolineano il contenuto democratico degli obiettivi che l'ENEL deve perseguire come uno dei principali strumenti della programmazione democratica e il ruolo che le organizzazioni democratiche e gli enti locali devono svolgere.

Alle manovre morotee deve dunque rispondere, anche per questo problema, la vigilanza dell'opinione pubblica democratica, l'iniziativa delle masse popolari, l'azione unitaria delle loro organizzazioni. *

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 30.

Nei depositi dei punti franchi del porto sono immagazzinate notevoli quantità di zucchero, mentre ancor più grandi sono i carichi che appena sbarcati da navi o treni provenienti dall'estero — non vengono avviati sui mercati italiani. Così, mentre i cittadini si affannano in molti centri alla ricerca del prezioso alimento, i depositi in giacenza non vengono sdoganati perché i grossisti non ritengono remunerativi i prezzi a cui dovrebbero vendere. Le quantità in questione, lo ripetiamo, sono ingenti perché 56 mila quintali sono stati sbarcati quattro giorni fa provenienti dall'Unione Sovietica, mentre almeno altri 15 mila quintali di raffinato sono giunti, via ferrovia, dall'Ungheria.

Trieste stessa, pur di fronte a queste disponibilità, risente della mancanza di zucchero, mentre l'Unione commerciale ha ufficialmente richiesto al prefetto un aumento di 20 lire al chilo sul prezzo C.I.P. La Prefettura — il colmo! — non ha respinto la richiesta, ma ha aperto la discussione chiedendo i documenti di importazione ai grossisti per valutarne le « ragioni ». La manovra si sta così sviluppando, a Trieste come in tutta Italia, nonostante il provvedimento governativo che assicura agli importatori il rimborso della differenza fra il prezzo internazionale e il prezzo interno.

Gli importatori, quindi, hanno le spalle fin troppo coperte. Ora tocca al governo, al ministro dell'Industria, ai prefetti obbligare gli importatori — che sono gli stessi industriali monopolisti, si ricordi, cioè, i respon-

Migliaia di contadini manifestano per la terra a Roma e a Bari

Riforma agraria

Non più rinvii

Precise richieste della CGIL per il programma del governo



Molte migliaia di contadini — braccianti, mezzadri e coltivatori diretti — hanno partecipato ieri a Roma alla manifestazione nazionale per la riforma agraria. Nella stessa giornata 10.000 lavoratori della terra sono affluiti per le vie di Bari, mentre altre grandi manifestazioni per la terra e per urgenti misure nel settore vinicolo colpito da una grave crisi, si sono svolte in altri numerosi centri della Puglia e della provincia di Potenza. I contadini — che il 28 aprile hanno contribuito allo spostamento a sinistra — sono così intervenuti nel corso delle consultazioni per la formazione del nuovo governo per affermare l'esigenza di una radicale svolta nella politica agraria basata su profonde riforme fondiarie, agrarie e della distribuzione dei prodotti agricoli.

Parlando alla manifestazione che si è svolta al Colosseo il segretario generale della CGIL, compagno on. Agostino Novella, ha illustrato le rivendicazioni che in materia di politica agraria sono state poste da tempo ed ora ribadite dalla recente riunione dell'Esecutivo confederale (riportiamo il testo di queste proposte — assieme ad ampi servizi sulle manifestazioni di ieri — in decima pagina). La CGIL — in sintesi — chiede che il governo includa nel programma i punti che le tre organizzazioni sindacali avevano approvato prima delle elezioni.

Questi punti, principalmente, riguardano la trasformazione della mezzadria e degli altri contratti colonici in proprietà contadina; la istituzione di Enti di sviluppo collegati alle Regioni ed aventi poteri di espropriazione e d'intervento negli investimenti pubblici; l'aiuto statale per la cooperazione contadina; la pacificazione del trattamento previdenziale ed assistenziale del settore agricolo con quello in atto per il settore dell'industria.

Sia alla manifestazione di Roma che a quella di Bari — indette dai sindacati agricoli, dal movimento cooperativo, dalla CGIL e dalla Alleanza contadini — erano presenti numerosissimi coltivatori diretti. Il tema di una nuova politica per la azienda contadina è stato una delle questioni centrali di quelle poste dai dirigenti sindacali che hanno parlato nei relativi comizi. Il vice presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, Giorgio Veronesi, ha particolarmente insistito sulla necessità che il nuovo governo accolga le rivendicazioni contadine rompendo il feudo di Bonomi.

NELLA FOTO: un momento della manifestazione al Colosseo. (A pagina 10 i servizi)

Il seguito di « Se questo è un uomo »: un libro picareresco e avventuroso, l'odissea dell'Europa fra guerra e pace.

L'imbroglio di Rumor

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 30.

A proposito delle scorte sparite, siamo in grado di riportare il contenuto di una gravissima circolare inviata nel gennaio 1961 dal ministro dell'Agricoltura, Rumor, alla ANB. Secondo Rumor avevamo, a quell'epoca, una disponibilità di « ben 15,3 milioni di quintali » di zucchero.

La circolare Rumor a questo proposito è di una estrema chiarezza. Essa illuminante anche per quanto riguarda tutta la vicenda — dice: « Si fa riferimento a numerose richieste, pervenute alla scrivente amministrazione... ».

o. p.

(Segue in ultima pagina)

Primo Levi
La tregua

« Coralli » pp. 255 Rilegato L. 1500

Einaudi

Giovanni XXIII:

« Spero di chiudere il Concilio e di vedere la pace nel mondo »

A pagina 3

Domani a Roma la « Marcia della pace »

Un appello agli italiani per la pace e il disarmo

Sarà lanciato al termine della manifestazione - Le adesioni del Partito Radicale, della Federazione Giovanile socialista di Roma e di altre organizzazioni

Si moltiplicano in tutta Italia le adesioni alla « Marcia della pace » che avrà luogo domani a Roma per iniziativa della Consulta nazionale...

A Roma, ad esempio, comunisti, socialisti, repubblicani ed indipendenti della azienda comunale gas si sono costituiti in comitato unitario per la pace il quale ha aderito alla «marcia».

Nel corso della riunione i rappresentanti del Comitato per il disarmo atomico e convenzionale dell'area europea, il Partito radicale, la Lega internazionale delle donne per la pace e la libertà...

Un altro importante elemento che caratterizza l'iniziativa è dato dal fatto che la manifestazione romana si concluderà, dopo il discorso del prof. Aldo Moro, con la lettura di un appello per una larga azione al livello nazionale per il disarmo e la pace.

Nella giornata di ieri sono intanto continuate a pervenire al comitato organizzatore della «marcia» nuove significative adesioni fra le quali quella del Comitato antiatomico milanese che rappresenta il gruppo Collins in Italia, del giornale pacifista ebraico «L'incontro» di Torino, della Gioventù evangelico metodista, dell'Intesa internazionale operaia per la pace.

Il «comitato dei cento» di Londra, che aveva già aderito, ha annunciato l'invio di una qualificata delegazione. Anche le adesioni di personalità e degli uomini di cultura si moltiplicano. Fra le ultime pervenute al comitato organizzatore segnaliamo quelle di Elisa Cegani, del sindaco di Livorno Nicola Badaloni, del prof. Amodeo di Cuneo, e di Ennio De Concini, Dario Cecchi, Maria Barana, Franco Rossi, Irene Brin, Gaspero del Corso, Ernesto Treccani, Ada Alessandrini, Nino Palumbo, Rodolfo Margaria, Roberto Bello, Aldo Butelli, Giuseppe Berlingieri, on. Lucio Luzzatto, gli avvocati Searnati, Cacconi, Locatelli, Servello Peloso e Cavalieri.

A Roma i giovani hanno organizzato per oggi una diffusione di massa nelle scuole, negli uffici, nelle fabbriche e nei quartieri, di centomila volantini con la pianta del percorso e l'appello lanciato alla popolazione dalla Consulta per la pace.

4000 i nuovi iscritti al PCI

Per l'anniversario della Repubblica Domenica 2 giugno

APERTURA DELLA CAMPAGNA DELLA STAMPA COMUNISTA

Diffusione straordinaria dell'Unità

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

La Segreteria della «zona mare» di Roma (Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Vitinia) nella sua ultima riunione ha deciso di impegnare i C. D. delle sezioni a mobilitare il maggior numero di compagni per una larga diffusione abbinata al tesseramento e reclutamento.

Nuovo gesto mafioso della RAI in Sicilia

Due pesi e due misure: « censura » ai comunisti che denunciano la corruzione, via libera alle menzogne d.c. - Macaluso querela Verzotto per una scandalosa « Tribuna elettorale » - I « crociati dalle mani sporche »

Dal nostro inviato PALERMO, 30. Il compagno on. Emanuele Macaluso, della Direzione nazionale del Partito, ha presentato questa mattina al Procuratore della Repubblica di Messina una querela per diffamazione, con ampia facoltà di prova, nei confronti del segretario regionale della DC, dott. Graziano Verzotto Questi, parlando ieri alla radio per la « Tribuna elettorale » diffusa dalle stazioni siciliane, aveva caluniosamente definito il compagno Macaluso « quello dello scandalo dei cento milioni ». Né, d'altra parte, il riferimento al compagno Macaluso è stato l'unico episodio di malcostume mafioso che i censori della RAI hanno voluto ignorare, nella « Tribuna elettorale » dei clericali. Mentre, infatti, si censurava ogni riferimento agli scandali concreti e precisi (Bonomi, Mastrella, banana, Lo Giudice, eccetera) denunciati dagli oratori comunisti, veniva consentito alla DC di abusare dei microfoni siciliani per scagliare ingiurie, calunnie, immonde accuse nei confronti del Partito comunista.

Non si potrà porre termine a una situazione vergognosa di speculazione e di corruzione alla quale fanno un tragico contrappunto da una parte il sanguinoso intervento della mafia fin nelle strade di Milano e dall'altra la condizione di estrema miseria e di illiberalità nella quale vivono gli strati più poveri della popolazione, dai « catoli » palermitani ai cadenti borghi di Palma di Montechiaro, Licata, Niscemi. Così, alla puerile campagna di denuncia del malgoverno dc è strettamente connessa la campagna per una nuova prospettiva nell'isola, per andare ancora più avanti rispetto al 28 aprile, per assicurare l'ingresso delle forze autonomiste e popolari alla guida della regione. E non vi è dubbio che la Sicilia è oggi di fronte a una scelta. La via che la DC prospetta — con un programma che è un preclito passo indietro anche rispetto alle enunciazioni dello sciabo e fallimentare periodo del « centro-sinistra » — è quella della più assoluta conservazione e della « industrializzazione » dell'isola attraverso l'intervento dei monopoli (soprattutto la FIAT, l'Edison e la Montecatini). La via che il Partito comunista indica, invece, è quella di uno sviluppo dell'autonomia siciliana, della applicazione piena dello Statuto e della pianificazione regionale democratica che superi l'attuale sviluppo a isole e ponga le premesse per il ritorno in patria delle 412 mila famiglie costrette a cercare lavoro nelle strade d'Europa.

Illegittimo il « foglio di via »

La Corte costituzionale ha dichiarato illegittime le norme contenute nel secondo comma dell'art. 162 della legge di pubblica sicurezza, nonché nella parte del primo comma dello stesso articolo, in quanto violano l'art. 13 della Costituzione. La Corte, dichiarando l'illegittimità di questa parte dell'articolo impugnato, ha rilevato che la disposizione del secondo comma — in base alla quale viene consentita la traduzione in stato d'arresto del pregiudicato — è in contrasto con la norma del secondo comma dell'art. 13 della Costituzione, dato che l'ordine di arresto proviene non dall'autorità giudiziaria, ma dall'autorità di polizia, inoltre non corrisponde alle previsioni del terzo comma dello stesso articolo 13, non riferendosi ad alcuna situazione di necessità o di urgenza. E' ugualmente illegittima — ha sentenziato ancora la Corte — la norma dell'art. 162 della legge di pubblica sicurezza, in base alla quale la polizia può, « se necessario », provvedere del « foglio di via obbligatorio » la persona che si presenta, infine, la Corte costituzionale ha ritenuto fondata, rispetto all'art. 13 della Costituzione, la questione di legittimità della norma relativa alla « ispezione personale » ad opera dell'autorità di polizia, specificando, tuttavia, che, a seguito di un atto di polizia di pubblica sicurezza, i poteri degli organi di polizia in questo campo siano meglio regolati e delimitati, specie per ciò che attiene alla distinzione dei poteri della polizia di sicurezza da quelli della polizia giudiziaria.

IN BREVE

Per altro, qui in Sicilia non si attende il dibattito parlamentare e la discussione davanti al Magistrato per giudicare il vergognoso atteggiamento della RAI: se ne parla già in tutti i comizi, dovunque, come di un atto di onorata e di pura insieme, come di un tentativo — l'ultimo, finora, e il più clamoroso — di impedire il dibattito su certe concrete realtà della vita italiana e di particolare sugli scandali del governo regionale. Così, il sen. Barbara Lo Giudice — da tempo della RAI rifiuta di pronunciare il nome — è tornato su tutte le bocche: si discute della sua doppia attività di Senatore e di presidente della SOFIS. Il fatto è che queste due attività, secondo la legge, sono incompatibili. Lo Giudice, però, non rinuncia ad alcuna di esse; anzi, come Presidente della SOFIS, ha deciso di raddoppiare l'assegno mensile che riceve il suo predecessore ed Intasca ora — per quella sola attività — 18 milioni l'anno. 18 milioni l'anno, un milione e mezzo al mese, 50 mila lire al giorno... Ma lo Giudice non è noto solo per questo. Gli atti parlamentari dell'Assemblea Regionale sono pieni delle polemiche sorte in seguito alla sua vecchia attività di assessore alle finanze e al Demanio. Si può ricordare, per esempio, l'operazione Acqua Pozzillo, consistente nell'investimento di decine e decine di milioni nella azienda di Acque Minerali Pozzillo, per poi spendere il tutto a degli amici cananesi (a prezzo, oltre tutto, inferiore a quello offerto da alcuni concorrenti). Anche come Presidente della SOFIS Lo Giudice è riuscito a concordare affari di questo tipo e a cedere il controllo della SACOS (una società regionale delle centrali ortofruttilicole) al gruppo dei « Bisceglie brothers », venuti apposta dalla California.

Bologna: imposta sulle aree

E' stata presentata l'altra sera al Consiglio comunale la delibera che istituisce nel territorio del comune di Bologna la imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, in ottemperanza alla legge 5 marzo 1953, n. 248. Nell'illustrare il provvedimento, l'assessore ai Tributi, Armando Sarti, ha messo in rilievo che la Giunta ha applicato le disposizioni legislative con la massima estensione consentita, fissando al 1. gennaio 1953 la data di riferimento ai fini della determinazione dell'incremento tassabile e stabilendo la retroattività dell'imposta. Questa decisione trova il proprio fondamento da un lato nello incremento urbanistico della città già in atto fin dal 1950, e dall'altro nell'intento di colpire il più possibile le notevoli speculazioni verificatesi nel mercato delle aree. La Giunta, inoltre, ha espresso l'intendimento di avvalersi anche della facoltà concessa dall'art. 13 della legge in ordine all'esproprio di aree fabbricabili. L'opportunità di procedere agli espropri verrà di volta in volta esaminata e discussa dal Consiglio comunale, in sede di adozione dei relativi provvedimenti deliberativi.

Accordo commerciale italo-bulgaro

Le trattative commerciali italo-bulgare, che si sono svolte nel corso degli ultimi otto giorni alla Farnesina, si sono concluse ieri mattina con la firma di un protocollo per gli scambi tra i due Paesi nel 1963 e di un accordo di collaborazione scientifica e tecnica. I due protocolli sono stati firmati per la Bulgaria dal vice ministro del Commercio Estero, Kaderinov, e per l'Italia dal ministro plenipotenziario Luciolli. L'accordo commerciale prevede un sensibile aumento degli scambi fissando contingenti per circa 25 miliardi a favore di ciascun paese. L'accordo di collaborazione scientifica e tecnica interessa particolarmente la collaborazione fra i due paesi nel campo delle attività minerarie, delle costruzioni, dell'agricoltura, delle comunicazioni e della organizzazione scientifica del lavoro.

Chi è la misteriosa « signora delle banane »

Si aggira tra i concessionari durante l'asta — Si parla di compromettenti parentele — Il magistrato inquirente è ancora al nord — I dettaglianti propongono l'acquisto diretto nei porti di arrivo

Le indagini sullo scandalo delle banane sono ad un punto delicatissimo. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Antonio Brancaccio ancora al Nord, tra Milano, Torino e Verona, per estendere l'inchiesta alle attività dei concessionari di banane delle regioni settentrionali, alcuni dei quali — forse i « pesci più grossi » — sarebbero in Svizzera. Ma il primo passo da fare è quello di partire da Roma il magistrato ha avuto lunghi colloqui con gli ufficiali della Guardia di Finanza incaricati di condurre le indagini di polizia giudiziaria. Questa signora molto elegante e molto delicata ed avrebbe avuto per oggetto alcuni aspetti fra i più sconcertanti di tutto l'affare.

Un interrogativo, fra i più gravi, è emerso e ad esso l'indagine dovrà dare una risposta: chi è la misteriosa signora alla quale più volte si è accennato nella cronaca di ciò che avvenne al Palazzo degli Esami, ove si svolge l'asta truccata. Di certo si sa che nel corso delle operazioni riguardanti l'asta fatta fino a questo momento, si aggirava tra i commercianti che stavano facendo le offerte. C'è chi afferma che quella era in realtà l'ultima fase di un lungo lavoro di organizzazione della truffa, si tratta di un misterioso conoscente ai concessionari le ultime cifre riguardanti le gare di appalto, in modo che le loro offerte fossero « sicuramente vincenti ».

Automobili

Aumentano le assicurazioni dal 9 al 20%

Nuova tegola sulla testa di centinaia di migliaia di automobilisti. Entro domani, infatti, i contratti di assicurazione di alcune delle maggiori società italiane saranno rivisti e maggiorati. Non è stata fatta finora nessuna comunicazione ufficiale. Ma si parla di « ritocchi » che andrebbero da un minimo del 9 ad un massimo del 20 per cento. Alcune società si sono addirittura riservate il diritto di applicare aumenti anche del 30 per cento. Altre — secondo voci autorevoli — vorrebbero togliere anche le concessioni speciali ai soci dell'ACI. Come giustificano questi aumenti le società? Con un ragionamento discutibilissimo e che non tiene assolutamente conto della situazione generale. In questo periodo, infatti, il costo della vita è considerevolmente salito. E' colpa dell'incremento della motorizzazione e dell'aumento degli incidenti stradali, dicono le società assicuratrici. In questo quadro — esse affermano — i « ritocchi » non potevano non essere decisi. La manovra è evidente. Molte società automobilistiche hanno appurato, in questo periodo, nell'ambito del MEC, lievi modifiche nei prezzi delle auto immatricolate per motivi concorrenziali. Le stesse grosse società sono anche proprietarie di altrettante grosse società assicuratrici. Così, da una parte sono stati ribassati i prezzi delle auto e dall'altra aumentate le quote assicurative. Il risultato non cambia. Le grosse società mantengono, cioè, inalterati i loro enormi profitti a tutto danno dei consumatori. « Aumenteremo anche i massimali dei premi assicurativi », dicono le società, ma non spiegheranno perché gli automobilisti, con gli aumenti, non avranno più la possibilità di scegliere forme di assicurazioni a basso prezzo, purché non vi saranno più assicurazioni a basso prezzo. I proprietari delle « 600 », la macchina più popolare in Italia, avranno il massimale dei premi assicurativi aumentato, ma dovranno pagare non più di 52 mila lire all'anno, ma ancora più grave se si pensa che perfino le quote assicurative delle piccole città saranno parificate a quelle delle grandi e che gli aumenti del prezzo delle assicurazioni saranno applicati anche sugli autotreni per il trasporto merci.

Responsabili e mandanti vanno individuati e puniti

Il compagno on. Emanuele Macaluso, della Direzione nazionale del Partito, ha presentato questa mattina al Procuratore della Repubblica di Messina una querela per diffamazione, con ampia facoltà di prova, nei confronti del segretario regionale della DC, dott. Graziano Verzotto Questi, parlando ieri alla radio per la « Tribuna elettorale » diffusa dalle stazioni siciliane, aveva caluniosamente definito il compagno Macaluso « quello dello scandalo dei cento milioni ». Né, d'altra parte, il riferimento al compagno Macaluso è stato l'unico episodio di malcostume mafioso che i censori della RAI hanno voluto ignorare, nella « Tribuna elettorale » dei clericali. Mentre, infatti, si censurava ogni riferimento agli scandali concreti e precisi (Bonomi, Mastrella, banana, Lo Giudice, eccetera) denunciati dagli oratori comunisti, veniva consentito alla DC di abusare dei microfoni siciliani per scagliare ingiurie, calunnie, immonde accuse nei confronti del Partito comunista.

Illegittimo il « foglio di via »

La Corte costituzionale ha dichiarato illegittime le norme contenute nel secondo comma dell'art. 162 della legge di pubblica sicurezza, nonché nella parte del primo comma dello stesso articolo, in quanto violano l'art. 13 della Costituzione. La Corte, dichiarando l'illegittimità di questa parte dell'articolo impugnato, ha rilevato che la disposizione del secondo comma — in base alla quale viene consentita la traduzione in stato d'arresto del pregiudicato — è in contrasto con la norma del secondo comma dell'art. 13 della Costituzione, dato che l'ordine di arresto proviene non dall'autorità giudiziaria, ma dall'autorità di polizia, inoltre non corrisponde alle previsioni del terzo comma dello stesso articolo 13, non riferendosi ad alcuna situazione di necessità o di urgenza. E' ugualmente illegittima — ha sentenziato ancora la Corte — la norma dell'art. 162 della legge di pubblica sicurezza, in base alla quale la polizia può, « se necessario », provvedere del « foglio di via obbligatorio » la persona che si presenta, infine, la Corte costituzionale ha ritenuto fondata, rispetto all'art. 13 della Costituzione, la questione di legittimità della norma relativa alla « ispezione personale » ad opera dell'autorità di polizia, specificando, tuttavia, che, a seguito di un atto di polizia di pubblica sicurezza, i poteri degli organi di polizia in questo campo siano meglio regolati e delimitati, specie per ciò che attiene alla distinzione dei poteri della polizia di sicurezza da quelli della polizia giudiziaria.

IN BREVE

Per altro, qui in Sicilia non si attende il dibattito parlamentare e la discussione davanti al Magistrato per giudicare il vergognoso atteggiamento della RAI: se ne parla già in tutti i comizi, dovunque, come di un atto di onorata e di pura insieme, come di un tentativo — l'ultimo, finora, e il più clamoroso — di impedire il dibattito su certe concrete realtà della vita italiana e di particolare sugli scandali del governo regionale. Così, il sen. Barbara Lo Giudice — da tempo della RAI rifiuta di pronunciare il nome — è tornato su tutte le bocche: si discute della sua doppia attività di Senatore e di presidente della SOFIS. Il fatto è che queste due attività, secondo la legge, sono incompatibili. Lo Giudice, però, non rinuncia ad alcuna di esse; anzi, come Presidente della SOFIS, ha deciso di raddoppiare l'assegno mensile che riceve il suo predecessore ed Intasca ora — per quella sola attività — 18 milioni l'anno. 18 milioni l'anno, un milione e mezzo al mese, 50 mila lire al giorno... Ma lo Giudice non è noto solo per questo. Gli atti parlamentari dell'Assemblea Regionale sono pieni delle polemiche sorte in seguito alla sua vecchia attività di assessore alle finanze e al Demanio. Si può ricordare, per esempio, l'operazione Acqua Pozzillo, consistente nell'investimento di decine e decine di milioni nella azienda di Acque Minerali Pozzillo, per poi spendere il tutto a degli amici cananesi (a prezzo, oltre tutto, inferiore a quello offerto da alcuni concorrenti). Anche come Presidente della SOFIS Lo Giudice è riuscito a concordare affari di questo tipo e a cedere il controllo della SACOS (una società regionale delle centrali ortofruttilicole) al gruppo dei « Bisceglie brothers », venuti apposta dalla California.

Bologna: imposta sulle aree

E' stata presentata l'altra sera al Consiglio comunale la delibera che istituisce nel territorio del comune di Bologna la imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, in ottemperanza alla legge 5 marzo 1953, n. 248. Nell'illustrare il provvedimento, l'assessore ai Tributi, Armando Sarti, ha messo in rilievo che la Giunta ha applicato le disposizioni legislative con la massima estensione consentita, fissando al 1. gennaio 1953 la data di riferimento ai fini della determinazione dell'incremento tassabile e stabilendo la retroattività dell'imposta. Questa decisione trova il proprio fondamento da un lato nello incremento urbanistico della città già in atto fin dal 1950, e dall'altro nell'intento di colpire il più possibile le notevoli speculazioni verificatesi nel mercato delle aree. La Giunta, inoltre, ha espresso l'intendimento di avvalersi anche della facoltà concessa dall'art. 13 della legge in ordine all'esproprio di aree fabbricabili. L'opportunità di procedere agli espropri verrà di volta in volta esaminata e discussa dal Consiglio comunale, in sede di adozione dei relativi provvedimenti deliberativi.

FIERA DI ROMA
SORTEGGIO GIORNALIERO
di rilevanti premi - per le giornate del 29, 30, 31 maggio e 1° giugno - con la collaborazione delle seguenti Ditte Espositrici:
ARREDAMENTI PATRIZI - Roma e MOBILIFICIO CIAMPI RENATO - Cascina (Sezione Mobili e Arredamento); TIBER TENDA - Roma e RIGOLDI GARDEN-HOME - Milano (Attrezature giardini e terrazze); SBORDONI CERAMICHE - Roma e INDUSTRIA NAZIONALE degli ACCESSORI INDA - Caravate (Varese) (Edilizia); GERMINI RADIO - Roma (Elettrodomestici); A.R.N.E. - Roma (Giocattoli); RUSCHENA - Roma (Alimentari).

Risposta a Saragat «Sono un intellettuale di qualità inferiore»

Il prof. Ugo Croatto, docente all'Università degli Studi di Padova, ha indirizzato all'on. Giuseppe Saragat, segretario del Psdi, questa lettera aperta:

Illustre Onorevole,

prendo atto che il progressivo aumento in Italia e fuori di esponenti dell'alta cultura che si schierano con il Partito comunista preoccupa gli uomini responsabili degli altri partiti, grandi e piccoli, come risulta dalla Sua interessata concessa il 21 maggio scorso, in cui Ella ha detto tra l'altro:

«In genere gli intellettuali comunisti sono di qualità inferiore e trovano nel comunismo un potente mezzo di pubblicità, mentre autentici intellettuali non abusano di questi aspetti deteriori. Quello degli scrittori e registi comunisti nostrani è un dannunzianesimo da suburbio, che continua, anche se con etichette diverse la turpitudine della loro vita».

Secondo Lei dunque, gli intellettuali si dividono in due categorie: quelli di qualità inferiore e quelli autentici, a cui va aggiunta poi una terza categoria, di qualità extra, della quale Ella ritiene di far parte, capace di effettuare la predetta classificazione.

Lei consente che io spenda qualche parola, nell'illusione, forse ingenua, di contribuire ad eliminare una mentalità miopia ed errata, per fortuna ormai poco diffusa, che non distingue la cultura ordinaria dall'alta cultura.

L'alta cultura, giova ricordarlo, non ha confini di nazioni e valuta in modo autonomo nel campo internazionale, praticando anche una rigorosa selezione.

Chi non fa parte del mondo dell'alta cultura, anche se autorevole e stimato per altre benemerite, quando entra come visitatore, di stare in silenzio con il cappello in mano come vuole la buona educazione.

Ella, on. Saragat, avrà la considerazione ed il dovuto rispetto da parte del mondo dell'alta cultura in quanto leader di un partito che rappresenta una parte, seppure esigua, del nostro popolo, ma non può pretendere che il mondo dell'alta cultura la prenda sul serio quando tenta di entrare di prepotenza erigendosi a suo giudice.

Se Ella intende chiamare intellettuali di qualità inferiore umanisti ed artisti come Gramsci, Marchesi, Banfi, Flora, Levi, Guttuso, Picasso, Visconti, per limitarmi a nominare solo alcuni, sappia che tutti sarebbero onorati di poter appartenere a questa schiera. Ma se invece Ella, con la laurea in giurisprudenza, intende chiamare intellettuali di qualità inferiore quegli uomini del mondo scientifico che sempre più numerosi si schierano con il Partito comunista, sappia che si avvia su una strada molto pericolosa. Infatti, il mondo della scienza è formato da uomini poco conosciuti perché lavorano nella quiete, ma tutti accuratamente selezionati e premuniti per prepararsi. Per preparare un uomo di scienza occorrono in media 15 anni dopo la laurea.

Nella maggior parte delle nazioni, ormai, il mondo dell'alta cultura gode di un particolare prestigio e rispetto, essendo conosciuto come fatto indispensabile e premiente del progresso nazionale. Vogliamo augurarci che anche da noi si riconosca valido questo modo di vedere. Ciò ci esiterà tra l'altro di assistere allo scandalo di pubblico denaro speso per iniziative che, pur essendo di competenza dell'alta cultura, vengono affidate ad incompetenti, come è avvenuto ad esempio, in maniera particolarmente clamorosa e grottesca, una decina di anni or sono, quando un governo, del quale anche Ella faceva parte col suo Partito, osò affidare ricerche fantascientifiche ai suoi esponenti, degni di generare i lumetti, di un ragioniere di Tronzo il quale, in quel momento, non era certo classificato come intellettuale di qualità inferiore.

Con tutta la stima che Lei si deve

Ugo Croatto, professore universitario di Fisica scientifica

Lo ha detto al professor Gasbarrini

Il Papa: Spero di chiudere

il Concilio e di vedere la pace

Continua il miglioramento - L'archiatra ripartito per Bologna - Valdani ottimista

Dopo giorni e giorni di notizie allarmate e preoccupanti finalmente ieri i miglioramenti riscontrati nello stato di salute del Pontefice sono stati tali da giustificare un tono generale di ottimismo e di sollievo. Beninteso, essendo ormai noto, e ufficialmente confermato, un male di natura incurabile, parlare di ottimismo significa che nel quadro di una situazione generale senza speranza si è constatato come l'organismo robustissimo di Giovanni XXIII è stato in grado di superare anche la più recente crisi. Questo in sostanza dicono i comunicati e le dichiarazioni dei medici curanti che si sono avuti nella giornata di ieri.

L'Osservatore romano ha informato che il Papa ha trascorso «una notte ben riposata» e ha avuto un buon risveglio. Al mattino presto ha ricevuto il Segretario di Stato Cicognani per un'udienza protrattasi per mezz'ora. «Ulteriori segni del miglioramento accertato — aggiunge l'Osservatore romano di ieri — sono stati riscontrati alle 8,30 di mattina nella consueta visita. I fenomeni emorragici che nei giorni scorsi avevano de-stato preoccupazione sono attualmente cessati. La terapia sostitutiva ha avuto, grazie alla forte fibra del l'augusto paziente, buon esito: le condizioni generali hanno segnato una sensibile ripresa».

Di intonazione ancora più marcatamente ottimistica sono state le dichiarazioni che il prof. Gasbarrini, mentre si accingeva a salire sul treno che l'avrebbe riportato a Bologna, nel primo pomeriggio di ieri, ha fatto al giornale che lo ha assediato. «Non solo l'archiatra pontificio ha confermato che non si sono più verificate emorragie, ma ha aggiunto che Giovanni XXIII, contrariamente ai consigli datigli dai tre suoi medici, si è anche alzato qualche minuto dal letto. Il prof. Gasbarrini ha osservato bonariamente: «È un uomo che non dà alcun ascolto ai consigli dei medici». Se le condizioni del Pontefice permarranno soddisfacenti, il prof. Gasbarrini prevede di non fare ritorno a Roma che tra un mese. Il tono ottimistico di queste dichiarazioni è stato poi confermato dall'archiatra al suo arrivo a Bologna.

Riferendo il colloquio avuto col Papa prima di partire, il professor Gasbarrini ha detto che Giovanni XXIII si è espresso in questo modo: «Dicono che tutti gli uomini, siano essi neri, bianchi, rossi e gialli devono riconoscersi fratelli. Lunga vita al nostro Papa perché il mondo abbia una grande possibilità di vivere infine in pace e in amicizia».

La stampa vaticana sottolinea inoltre, con particolare intensità, il fatto che Giovanni XXIII si è meritato, come dimostrano le attestazioni giunte in questa dolorosa circostanza, «il rispetto e la simpatia di moltissimi, anche fuori della Chiesa cattolica».

Nell'atmosfera ottimistica suscitata dal miglioramento della salute di Giovanni XXIII, trapelano aneddoti curiosi, che si riferiscono alle profferte di farmaci e ai consigli clinici generosamente fatti pervenire da profani in Vaticano. Lo stesso prof. Gasbarrini ha dichiarato ai giornalisti: «Medicinali sono stati mandati da ogni parte del mondo. Anzi — ha aggiunto sorridente — posso dirvi di più: un mio cittadino abruzzese mi ha fatto sapere che lui aveva una medicina miracolosa. Sapete qual è? La liquiritia».

XXIII potrebbe, tra sette o otto giorni, lasciare il letto e sedere in poltrona. E' dunque unanime il parere che «la costituzione di ferro» — così come l'ha definita il prof. Gasbarrini del Papa, unita a una fermissima volontà, può far ritenere probabile una sua temporanea buona ripresa.

Tutte le notizie che ieri sono state diffuse dalla Città del Vaticano riflettono questo, sperato solloquio, si diffondono ampiamente nel riferire le espressioni augurali e il premuroso interessamento all'indirizzo del Papa sono giunti da tutte le parti del mondo. Il giornale della Santa Sede riporta anzitutto in proposito, alcune parole pronunciate dallo stesso Giovanni XXIII. Esprimendo il proprio compiacimento per tutte le attestazioni di affetto ricevute, il Pontefice avrebbe dichiarato ieri mattina: «Oh quanto sono grato, il fatto di essere oggetto di delicate attenzioni mi commuove e mi lascia perfettamente tranquillo nella mia semplicità abituale mentre mi sento più che mai unito ai tanti e tanti che soffrono negli ospedali e nelle case e che sono angustati in vari forme. Questo interessamento per il Papa, che umilmente rappresenta il Signore, vuol segnare nuovo fervore di preghiera pensieri e proposte di pace, condizione netta e chiara che nella vita ciò che vale è sempre nel senso del Vangelo e cioè: Mitezza, bontà, carità. Desidero che tutti ricevano il segno della mia commossa gratitudine di modo che come vogliono restare uniti a me così traggano motivo e impulso di fraterno vicendevole amore... Benedetto ed incoraggiato».

Non mancano altri numerosi ragguagli sull'interessamento di personalità politiche e culturali, di semplici fedeli, sulle attestazioni di stima e di considerazione pervenute in Vaticano in questi giorni. «Tra le altre», informa l'Osservatore romano — è giunta una cartolina di un giovane soldato francese, in pellegrinaggio a Lourdes nella quale, oltre ai voti augurali, si scrive, rivolgendosi direttamente al Pontefice: «Se aveste potuto essere tra noi durante questa prima giornata del pellegrinaggio avreste constatato come cinquantamila soldati dei paesi più diversi sono fermamente decisi dal fondo del loro cuore a seguire la vostra Enciclica Pacem in Terris poiché tutti gli uomini, siano essi neri, bianchi, rossi e gialli devono riconoscersi fratelli. Lunga vita al nostro Papa perché il mondo abbia una grande possibilità di vivere infine in pace e in amicizia».

La stampa vaticana sottolinea inoltre, con particolare intensità, il fatto che Giovanni XXIII si è meritato, come dimostrano le attestazioni giunte in questa dolorosa circostanza, «il rispetto e la simpatia di moltissimi, anche fuori della Chiesa cattolica».

Nell'atmosfera ottimistica suscitata dal miglioramento della salute di Giovanni XXIII, trapelano aneddoti curiosi, che si riferiscono alle profferte di farmaci e ai consigli clinici generosamente fatti pervenire da profani in Vaticano. Lo stesso prof. Gasbarrini ha dichiarato ai giornalisti: «Medicinali sono stati mandati da ogni parte del mondo. Anzi — ha aggiunto sorridente — posso dirvi di più: un mio cittadino abruzzese mi ha fatto sapere che lui aveva una medicina miracolosa. Sapete qual è? La liquiritia».

Perchè proprio lui fu scelto dagli assassini fascisti

LA VEDOVA CI PARLA DI GRIGORIOS LAMBRAKIS



La signora Rula Lambrakis, vedova del deputato assassinato dai fascisti.

I terroristi prendono la mano a Karamanlis?

A Salonico i fascisti bloccano l'inchiesta

Dal nostro inviato

ATENE, 30. La stampa dell'opposizione di sinistra e di centro lancia questa sera un grido di allarme per la difficile situazione che esisterebbe a Salonico dove i gruppi terroristici spallati dalla gendarmeria fanno di tutto per bloccare l'inchiesta. È un fatto che, dopo una settimana dall'assassinio di Lambrakis, nonostante la presenza a Salonico di un alto magistrato della Corte di Cassazione, del ministro dell'Interno e del capo della polizia, l'inchiesta segna il passo. Il principale teste è sempre nelle mani della gendarmeria. Il complice è un tale organizzatore creato da Karamanlis come strumento sostitutivo degli organi dello Stato nell'azione terroristica. In previsione delle prossime elezioni) sarebbero prestando la mano al governo. Il loro scopo (o meglio, quello delle forze politiche e sociali che stanno loro dietro) è quello di deter-

minare nel paese una situazione tale che il re sia indotto ad instaurare una dittatura militare. Tali forze avrebbero fretta di agire, prima che il risveglio del popolo greco che ha trovato una prima eloquente espressione nella grandiosa manifestazione dell'altro ieri — assuma il carattere di un'attiva mobilitazione dell'opinione pubblica contro i facinorosi. In questo quadro, il problema dell'unità delle forze di opposizione diventa decisivo. Purtroppo, seri ostacoli si oppongono ancora alla sua realizzazione, il primo dei quali risiede nel rifiuto dei dirigenti dell'Unione del centro, che sono assai più a destra della loro base, di giungere ad una intesa con l'EDA. La situazione è in movimento e non sono esclusi nuovi sviluppi. Le autorità greche hanno sequestrato l'ultimo numero di France Soir. Il provvedimento è stato preso a seguito della pubblicazione di un articolo nel quale si afferma che re Paolo avrebbe depositato molti milioni all'estero.

Un appello della CGIL dopo l'assassinio di Lambrakis

Azione unitaria contro il fascismo europeo!

Una « Campagna nazionale per la democrazia, le libertà sindacali, il progresso sociale in Spagna, Portogallo e Grecia » Si svolgerà dal 15 al 30 giugno

Il Comitato Esecutivo della CGIL ha lanciato ai lavoratori italiani un appello per una campagna di solidarietà con i lavoratori spagnoli, portoghesi e greci. L'appello, dopo aver denunciato la sempre maggiore brutalità del regime fascista in Spagna e Portogallo, e la violazione delle libertà democratiche e sindacali che viene sistematicamente perpetrata dal regime reazionario in Grecia, così prosegue: «Questi regimi, la cui presenza consolida le forze autoritarie e militaristiche esistenti in Europa e particolarmente in Francia e nella Germania occidentale, trovano nella loro volta sostegno e aiuto in queste stesse forze, e costituiscono pertanto una grave minaccia per la democrazia, la pace e il progresso del popolo». «Le gravi condizioni di miseria e di sfruttamento in cui versano i lavoratori di questi paesi e la completa subordinazione delle organizzazioni sindacali ufficiali alla politica dei rispettivi governi, costituiscono un fattore negativo nello sviluppo del movimento dei lavoratori europei per consolidare e allargare le loro conquiste. Si rende quindi indispensabile e urgente un'ampia azione unitaria di tutte le forze sindacali europee, diretta contemporaneamente a sostenere la lotta che conducono i lavoratori di Spagna, Portogallo e Grecia, e a garantire nei propri paesi la conquista di nuove e migliori condizioni di vita e di lavoro. «La lotta contro il fascismo, nelle diverse forme che esso ha assunto in Spa-

gna, Portogallo e Grecia, è dunque lotta per la democrazia in Europa, alla quale i lavoratori italiani, per gli ideali democratici che hanno sempre ispirato la loro azione, e che hanno trovato la loro massima espressione nella lotta antifascista e nella Resistenza, sono impegnati a dare il massimo contributo». «Dopo aver affermato che i primi comunisti dell'Europa, l'uccisione di Lambrakis, la repressione violenta delle lotte rivendicative impegnano ad una azione comune per le libertà tutte le organizzazioni sindacali italiane». «La CGIL chiama tutti i lavoratori italiani, indistintamente, a partecipare alle manifestazioni che saranno indette dal 15 al 30 giugno nel quadro della lotta per la democrazia, le libertà sindacali, il progresso sociale in Spagna, Portogallo e Grecia. «La CGIL, — così conclude l'appello — si impegna a mobilitare tutte le proprie organizzazioni perché, nel clima unitario che caratterizza la lotta antifascista e la Resistenza, diano luogo a tutte quelle iniziative che consentano ai lavoratori italiani di esprimere verso i loro fratelli di Spagna, Portogallo e Grecia, la loro concreta, operante solidarietà».

Scienziato e combattente democratico - La sua instancabile opera a favore dei detenuti politici - Una strenua canea fascista precedette il feroce assassinio

Dal nostro inviato

ATENE, 30. Ho parlato con la signora Rula Lambrakis nella sua casa di via Hipeuro, nei pressi del museo nazionale, dove tutto ricorda lo scomparso e contribuisce a rendere più acuto il dolore dei familiari per la sua morte: la signora Lambrakis, medico chirurgo, libero docente dell'università di Atene, è l'ambulatorio insolitamente vuoto nell'appartamento del secondo piano dove risiede la famiglia Lambrakis; il piccolo Teodorakis, di 18 mesi, che ha ereditato dal padre che spambetta inconsapevole per le stanze, chiamando «pa-pa».

fronti (in Grecia l'assistenza sanitaria è scarsa e costosa). Dei pazienti s'interessava come medico e come deputato. Ma non era ricco come molti dei suoi colleghi, precisa la signora Lambrakis. Non aveva nemmeno più il tempo per dedicarsi ai sport che amava tanto. Lambrakis era un meraviglioso atleta». Come si vede, il tratto morale che di lui si delinea, e tutti coloro che lo hanno conosciuto sono concordi in questo, è quello di un uomo di cuore, di una specie di personaggio deamicisiano che non aveva nemici. Era venuto tardissimo alla politica, si sono interessati in questi giorni della sua tragica vicenda.

Fuori il cielo è di pietra, il sole torrido, e lontano si scorge l'Acropoli. Penso al piccolo Teodorakis che lassù, in casa, sta cercando invano il suo babbo.

Dante Gobbi

Una punta di rimprovero

Mi accompagna un amico di famiglia, l'ex deputato Kulampas e l'interprete, signora Tamassakos. Sento dolorosamente ciò che vi è di oggettivamente crudele nella mia visita — appena 24 ore dopo il funerale — alla quale mi spinge il desiderio di conoscere meglio l'uomo Lambrakis e se possibile di capire perché hanno ucciso proprio lui. Ma è la stessa signora Lambrakis che avvertendo il mio disagio riesce coraggiosamente ad attenuare la tensione che rende pesante l'atmosfera della stanza, ammobiliata con gusto ma senza lusso. La signora Lambrakis, come dimostra la fotografia, è una donna giovane, di una bellezza delicata, che il dolore, la tristezza, una tristezza attica, cioè contenuta, temperata dalla dignità, rendono ancora più profonda. Seppe dell'aggressione al marito soltanto il giorno dopo, il mercoledì fatale si trovava fuori di Atene. Da allora non abbandonò un istante il suo compagno, anche durante il micidiale tiaggio da Salonico ad Atene.

Confesso che sono stato tentato di porre la domanda alla signora Lambrakis, ma sarebbe stato troppo brutale. Vi sono però dei particolari, degli indizi turbanti. La principale attività politica di Lambrakis era rivolta ai detenuti politici, anche qui forse spinto dai suoi sentimenti umanitari. I particolari che dicevamo si riferiscono proprio a questa sua opera. Nei primi giorni di aprile, Lambrakis si scontra violentemente alla Camera con un certo collaboratore di un tedesco, figlio del Quisling greco, Papadolos. Motivo: detenuti politici. Verso la fine di aprile, Lambrakis va a Londra. Nella capitale inglese soggiorna in quel momento anche la regina Frederika. (Della sovrana che molti ad Atene amano chiamare la Maria Antonietta greca, si sono occupati diffusamente il Sunday Times e France Dimanche, pubblicando una sua vecchia foto in uniforme della gioventù hitleriana, e rimproverandole di sperperare il denaro pubblico mentre otto greci su dieci soffrono la fame). Lambrakis cerca senza successo di avvicinarla per intercedere a favore di un detenuto greco.

Secchia: «Solidarietà con il popolo greco»

ATENE, 30.

Ieri sera ad Atene, in una riunione di parlamentari, l'EDA è a dirigenti del Movimento della pace, presieduta dall'on. André L. Zakkas, ex ministro del Lavoro ed attualmente presidente del Comitato ellenico per la distensione internazionale e per la pace, il compagno Pietro Secchia, vicepresidente del Senato, ha fatto la seguente dichiarazione: «Nel momento di rientrare in Italia, desidero esprimere ancora una volta a nome del Gruppo parlamentare al quale appartengo, a nome del movimento democratico e della Resistenza italiana, che noi abbiamo l'onore di rappresentare qui, i sentimenti del più profondo dolore per la crudele perdita da voi subita con la morte di Gregorio Lambrakis selvaggiamente assassinato a Salonico e unitamente alle condoglianze vi esprimiamo la nostra completa solidarietà con la lotta eroica del popolo greco. «Le grandiose manifestazioni di questi giorni e particolarmente quella possente di ieri ad Atene, con la quale i lavoratori, i giovani e le donne della capitale hanno dato il suo primo addio all'eroe immortale Gregorio Lambrakis, provano che il popolo greco prende coscienza di ogni subita con la Resistenza italiana, che noi abbiamo l'onore di rappresentare qui, i sentimenti del più profondo dolore per la crudele perdita da voi subita con la morte di Gregorio Lambrakis selvaggiamente assassinato a Salonico e unitamente alle condoglianze vi esprimiamo la nostra completa solidarietà con la lotta eroica del popolo greco. «Le grandiose manifestazioni di questi giorni e particolarmente quella possente di ieri ad Atene, con la quale i lavoratori, i giovani e le donne della capitale hanno dato il suo primo addio all'eroe immortale Gregorio Lambrakis, provano che il popolo greco prende coscienza di ogni subita con la Resistenza italiana, che noi abbiamo l'onore di rappresentare qui, i sentimenti del più profondo dolore per la crudele perdita da voi subita con la morte di Gregorio Lambrakis selvaggiamente assassinato a Salonico e unitamente alle condoglianze vi esprimiamo la nostra completa solidarietà con la lotta eroica del popolo greco».

Accuse di tradimento

Contemporaneamente si svolgono a Londra manifestazioni ostili contro la sovrana, che è costretta a cercare scampo in una casa privata. La reazione ad Atene, dei giornali governativi e di destra è furibonda. Lambrakis viene accusato di tradimento, e addirittura di tradimento, e addirittura di tradimento, e addirittura di tradimento. Mentre suo marito è a Londra, la signora Lambrakis riceve una minacciosa telefonata anonima. Tre settimane dopo, Lambrakis viene ucciso. E' stata la canea scatenata contro di lui che lo ha designato all'attenzione degli assassini? E' certo un interrogativo che aspetta una risposta. La signora Lambrakis tor-

«Noi conserveremo sempre il ricordo di queste giornate durate le quali il popolo greco ha dimostrato ancora una volta, malgrado le violente e sanguinose repressioni a cui è sottoposto, la sua decisa volontà di battersi per la restaurazione delle libertà e della democrazia. «Il movimento democratico europeo troverà nei tragici avvenimenti di Grecia nuovo slancio per intensificare la lotta per la democrazia e per la pace. «Noi vi assicuriamo che gli uomini della Resistenza, i lavoratori e tutti i democratici italiani saranno più che mai al vostro fianco, profondamente convinti che il loro dovere è quello di appoggiare con tutti i mezzi e nel modo più attivo la lotta per la libertà, per la democrazia e per il progresso sociale del popolo greco».

Eliporto addio...

Dinanzi al Consiglio di Stato, è definitivamente naufragato il progetto — a suo tempo assai strombazzato — per una stazione di pullman e un eliporto nell'area demaniale occupata dalla caserma « Ferdinando di Savoia »...

Ricatto Comprare le case o essere cacciati

Il superaffitto non è tutto

Duecento licenziamenti?

Cinecittà smobilita

Cinecittà sta per ricevere un colpo mortale? Secondo voci raccolte nell'azienda cinematografica dell'Iri il Consiglio di amministrazione si riunirà domani sera per decidere sul licenziamento di duecento lavoratori...

L'antiburocrate

Un amico dei bimbi



Serafino Massoni è scomparso: «l'antiburocrate» si vergogna di farsi vedere dai conoscenti e dai colleghi. Non è ritornato a scuola, non si è fatto vivo né a casa né all'istituto religioso, dove dormiva da qualche tempo...

Gli affitti salatissimi non bastano più: un'altra minaccia pesa ora sugli inquilini. I grossi proprietari di case non guardano per il sottile e, pur di far soldi, hanno inventato un altro ricatto: «O acquisti l'appartamento o ti caccio via»...

Le pretese dell'imprenditore Lenzini sono inaccettabili. Sono ormai tre anni che gli inquilini abitano il palazzo di via Magrini 18 e 19. Due camere, la cucina e il bagno costano ben 26 mila lire di affitto al mese...

Le autorimesse dell'ATAC — ognuno lo sa — sono vecchie, cadenti: ogni giorno di più, appaiono troppo anguste rispetto alle esigenze dell'azienda. Accade così che le vetture rigurgitano nelle strade e nelle piazzine...

In questi ultimi giorni, è tornata di attualità la questione dell'autorimesse di via Maria Brighenti, al Portonaccio: una questione esemplare. La Commissione amministrativa dell'ATAC ha rinnovato il contratto di affitto per questo rudere con la società «Precchia del Sud»...



L'assemblea popolare nel cortile di via Magrini: parla Tozzetti.

S. Lorenzo

Incendio e panico



Autoscafe all'opera in via degli Etruschi 26, a S. Lorenzo. C'erano da portare al sicuro tutti i bambini del palazzo, perché nello scantinato, dove funzionava una falegnameria, il fuoco stava divorando tutto. Le fiamme s'erano già propagate per le scale...

Gli «affari» dell'ATAC

Rimessa pericolante per milioni al mese

Le autorimesse dell'ATAC — ognuno lo sa — sono vecchie, cadenti: ogni giorno di più, appaiono troppo anguste rispetto alle esigenze dell'azienda. Accade così che le vetture rigurgitano nelle strade e nelle piazzine...

ha in locazione), per un periodo che va dal primo maggio scorso al 31 dicembre del 1964. Per parcheggiare 180 vetture, si spenderanno 3.400.000 lire il mese, per la pulizia, è stato giudicato pericoloso da una perizia del prof. Letterio Donato...

Un'egale per Gerda

Ha chiesto la libertà



Gerda Hodapp

Per Gerda Hodapp è stata chiesta l'immediata scarcerazione. La ragazza, rinchiusa a Rebibbia sotto l'accusa di favoreggiamento, ha potuto finalmente nominare un suo legale. Ieri mattina alle ore 11, l'avvocato Vittorio Palanca Tabulazzi, ventiquattrore dopo aver ricevuto il mandato, ha presentato al giudice istruttore Zhara Buda un esposto nel quale motiva e chiede la revoca del mandato di cattura nei confronti dell'amica di Christa Wanningner...

Un apprendista a ponte Duca d'Aosta

Annega a sedici anni per un pezzo di legno

Si chiamava Marcello Macchiesi, ma gli amici lo chiamavano «gnappetta», perché a 16 anni era piccolo e magro, con la faccia da bambino, che cercava di nascondere dietro grossi occhiali da sole alla «dolce vita». E' annegato nel Tevere, sotto il ponte Duca d'Aosta, ieri, nel primo pomeriggio. Non c'era andato per nuotare, non ne era capace: stava lì come ogni giorno, durante l'intervallo per il pranzo, con alcuni compagni di lavoro...



Il giovane annegato

Il giorno piccola cronaca

Oggi, venerdì 31 maggio (151-214). Onomastico: Canzio. Il sole sorge alle 4.40, tramonta alle 20.1. Luna piena il 7 giugno.

Cifre della città

Ieri, sono nati 60 maschi e 53 femmine (nati morti) 1. Sono deceduti 21 maschi e 21 femmine (nati morti) 108. Le temperature: minima 13, massima 26. Per oggi, il meteo: pioggia, con possibili temporali irregolari, con possibili temporali nelle ore più calde.

Provincia

Si è riunito ieri pomeriggio il Consiglio provinciale. In apertura di seduta, i consiglieri di gruppo comunista hanno domandato al presidente Signorelli per quali motivi la Giunta non è intervenuta per convocare le parti nella vertenza tra l'Amministrazione e gli infermieri dello ospedale Santa Maria della Fida, anche oggi in sciopero. Il presidente ha replicato incredibilmente che la Giunta non interverrà fino a quando non ci sarà una sospensione della lotta.

Poste grafoniche

Per lunedì prossimo, alle 19, presso il sindacato CGIL, è convocata l'assemblea generale dei poste grafonici.

Auguri

Oggi, il compagno Fulvio Bellioni compie 84 anni. Gli auguriamo una lunga vita e un'attività sempre vigorosa. Il compagno Fulvio Bellioni, della Sezione provinciale della Federazione e del «Unità».

Laurea

Il compagno Michele Lazzaro, della sezione di Monte Sacro, si è laureato in ingegneria al Politecnico di Milano con una tesi su «Progettazione di un impianto di atterramento» (relatore il prof. Zola). Gli auguriamo i nostri più vivi complimenti.

Clienti-squillo in Borsa

Irruzione della polizia dei costumi in viale Manzoni 26: due coppiette sono state sorprese nelle camere e la proprietaria dell'appartamento (Iolanda Urbani, 51 anni, nubile) è stata arrestata. La donna reclutava i clienti per le «sue ragazze» in Borsa, dove ogni giorno si recava a giocare.

In «600» contro il muro

Si è sciantonato con la sua utilitaria contro il muro delle catacombe di San Callisto, il signor Francesco Simoni, di 56 anni, abitante a Brindisi. E' accaduto alle 11.30 circa, in via Apulia. Il poveretto è morto nell'auto che lo trasportava al San Giovanni.

partito

Convocazioni

FEDERAZIONE, ore 18.30, riunione segretaria del comitato politico aziendale. Sono invitate a partecipare: comunali, ARMAVIA, ore 18.30. Stelle ospedaliere, ferrovieri, statali, poste grafoniche, autisti pubblici (Freddueto); CASTELMADAMA, ore 21, attivo (Mancini); FEDERAZIONE, ore 21, riunione del gruppo di lavoro per la sicurezza sociale (Terrenova); SAN LORENZO, ore 8, cellule ferroviarie (quadrante Porta Maggiore); TRIONFALE, ore 28, dibattito sul tema «Le proposte dei comunisti per un nuovo governo» (Nannuzzi); MARCELLINA, ore 28, questura del gruppo imperiale (Pietrucci); MONTEROTONDO, ore 28, riunione di mandamento con le sezioni di Monterotondo, Scalo, Mentana, Casali, S. Lucia, Toriappara (Agostinelli).

Assemblee

Oggi avranno luogo le seguenti assemblee: MORLUPO, ore 20; CINQUEMAZZINI, ore 20.30; TRIVELLI, ARMAVIA, ore 18.30. Stelle ospedaliere, ferrovieri, statali, poste grafoniche, autisti pubblici (Freddueto); CASTELMADAMA, ore 21, attivo (Mancini); FEDERAZIONE, ore 21, riunione del gruppo di lavoro per la sicurezza sociale (Terrenova); SAN LORENZO, ore 8, cellule ferroviarie (quadrante Porta Maggiore); TRIONFALE, ore 28, dibattito sul tema «Le proposte dei comunisti per un nuovo governo» (Nannuzzi); MARCELLINA, ore 28, questura del gruppo imperiale (Pietrucci); MONTEROTONDO, ore 28, riunione di mandamento con le sezioni di Monterotondo, Scalo, Mentana, Casali, S. Lucia, Toriappara (Agostinelli).

F.G.C.

E' convocato in Federazione alle ore 18 il Comitato regionale. I compagni sono pregati di non mancare.

FENAROLI

« Ho viaggiato con Ghiani. Lui dice di no perchè glielo ha suggerito l'avvocato. Ho inteso io il colloquio in carcere »

GHIANI

« Non è vero. Non è vero. Non è vero » — I carabinieri lo hanno trascinato via prima che si scagliasse sul geometra



TERNI — Mastrella si copre il viso mentre depone.

« La Terni mi dava ben più di 50.000 lire »

Il confronto diventa una rissa generale

Una battuta di Fenaroli, durante il confronto con Ghiani, ha reso di colpo incandescente l'atmosfera del « processo ». « Ghiani ha viaggiato con me una volta sul treno Roma-Milano ».

GHIANI (urlando, mentre un carabiniere lo tratteneva sulla sedia): Non è vero! Non è vero! Mente, non ho viaggiato mai con Fenaroli!

Avv. MADIA (anche lui urlando): Fenaroli, dica la verità! Si decida a dire la verità!

FENAROLI (calmo): Se proprio la vuole la verità gliela dico subito...

Avv. DE CATALDO: Certo, la dica una volta per tutte...

FENAROLI: E sia. L'atteggiamento negativo di Ghiani sul famoso viaggio è nato a Regina Coeli nel corso di un colloquio fra l'avvocato Madia, difensore di Ghiani, e il prof. Carnelutti, il quale a quell'epoca difendeva me. L'avv. Madia informò il vecchio penalista che aveva intenzione di sostenere la tesi della maschera e il volto, poi, rivolto a me, aggiunse: « Tanto se assolvono Ghiani devono assolvere anche lei, quindi non ha nulla da perdere ». L'avv. Madia, insomma, era deciso a sostenere, come poi ha fatto, che io dicendo che Ghiani aveva viaggiato con me volevo coprire un'altra persona...

precisione e una prontezza stupefacenti.

GATTI: Conferma di aver viaggiato con Ghiani?

FENAROLI: Sì! Ma preciso che determinai la data in istruttoria sulla base del foglio verde che mi fu mostrato, non perché ricordassi esattamente il giorno.

GATTI: Un'altra domanda...

FENAROLI: Non ho finito, mi lasci parlare. Dopo il termine del dibattimento di primo grado ho saputo che la notte del 7 settembre sulla mia stessa carrozza ha viaggiato anche la signora Siliato, che io ben conoscevo e con la quale mi sarei certamente fermato per scambiare qualche parola, se non altro per cortesia. Escluso di avere visto la signora Siliato la stessa notte che incontrai Ghiani. E' quindi improbabile che io abbia viaggiato con Ghiani il 7 settembre.

GATTI: Conferma di aver pagato il biglietto per Ghiani?

E' una calunnia, una falsità, un ricatto che non subisco, che non voglio subire!

DE CATALDO (lancandosi verso il pretorio, fuori di sé): Protesto! Non posso sopportare che si insultino gli imputati!

MADIA: Fenaroli è un ricattatore! Mi ha mandato il suo avvocato per ricattarmi!

DE CATALDO (trattenuto dai carabinieri): Mi si insulta! Non lo tollero! Si insultano avvocati e imputati! Basta!

GHIANI (meccanicamente e sempre rivolto a Fenaroli): Non è vero! Non è vero!

L'elettrotecnico si è dibattuto sulla sedia, ha pronunciato parole incomprensibili, ha tentato di svincolarsi dalla presa dei carabinieri. Alla fine il presidente ha ordinato di portarlo fuori dall'aula. Quattro carabinieri hanno sollevato l'imputato trascinandolo via.

Il caos non è finito. Il presidente D'Amaro in piedi, allibito, ha urlato, battuto i pugni sul tavolo, tentando di sovrastare con la sua voce quella degli altri. Il suono del campanello non si è nemmeno sentito.

PRESIDENTE (avendo ottenuto un po' di silenzio): Fenaroli, continui.

FENAROLI (col viso contratto ma dominandosi): E' proprio così. Sentii l'avvocato Madia dire a Carnelutti che mi avrebbe accusato con la storia della maschera e del volto. Poi Carnelutti e Madia riparlaron della cosa in aula...

MADIA (insorgendo di nuovo): Le prove! Voglio le prove!

DE CATALDO (urlando): E' vero! Tu lo sai che è vero!

MADIA: Spero solo che tu sia in buona fede!



Ghiani (in fondo), subito dopo essersi scagliato contro Fenaroli viene trattenuto dai carabinieri. In primo piano, dietro un avvocato, l'impassibile geometra.

Scoppia il finimondo

Dopo questa dichiarazione è scoppiato il finimondo. E' stato difficile raccogliere le battute che da una parte e dall'altra si sono intrecciate, perché almeno dieci persone parlavano contemporaneamente. L'avv. Madia e l'avv. De Cataldo sono stati molto vicini a scagliarsi l'uno contro l'altro. Ghiani si è fatto cogliere da una nuova violentissima crisi, tanto che hanno dovuto trascinarlo a braccia fuori dall'aula. Tutti gli altri avvocati in piedi si sono scambiati parole roventi e i carabinieri hanno fatto del loro meglio per evitare che le opposte fazioni si accapigliassero. I giornalisti hanno dato l'assalto al pretorio per seguire più da vicino quello che stava succedendo mentre anche il pubblico vocava parteggiando per la una o per l'altra parte. Poco è mancato che anche fra gli spettatori volasse qualche pugno.

Il caos, insomma. Nessuno, compresi i giudici (il presidente in piedi batteva i pugni sullo scranno) è riuscito a mantenere la calma. Un'udienza, quindi, più drammatica di tutte le precedenti. E' iniziata con un colpo di scena: Fenaroli, dopo aver confermato di aver viaggiato con Ghiani sul treno Roma-Milano, ha aggiunto che difficilmente il viaggio può essere avvenuto il 7 settembre. L'elettrotecnico milanese è scattato in piedi gridando: « Non è vero! Non c'ero! Non è vero! ».

Erano appena trascorsi cinque minuti dall'inizio dell'udienza che già l'atmosfera era tesa. Dopo lo scatto di Ghiani sono cominciate le domande della parte civile, la maggior parte dell'avv. Gatti, alle quali Fenaroli ha risposto con una

Fenaroli insiste

FENAROLI: Lo confermo. Devo aggiungere, però, che pagai solo il sovrapprezzo per la cabina letto perché Ghiani aveva già il biglietto di prima classe.

MADIA: Presidente, vuol contestare all'imputato che Ghiani esclude categoricamente ed energicamente di aver viaggiato con lui?

FENAROLI (senza nemmeno aspettare che il presidente riproponga la domanda): Ghiani non dice il vero.

MADIA: Chiedo che Ghiani venga messo a confronto con Fenaroli.

PRESIDENTE (dopo aver constatato che non ci sono opposizioni a che si svolga il confronto): L'imputato Ghiani venga accompagnato davanti alla Corte.

Sono: due carabinieri si sono messi alle spalle di Ghiani, altri due dietro a Fenaroli, il tenente Varisco si è piazzato fra gli imputati. Altri militari erano pronti a intervenire, come poi sono stati costretti a fare. La circostanza del viaggio è importantissima. Stando al biglietto verde, Fenaroli e Ghiani avrebbero viaggiato da Roma a Milano insieme, la notte del 7 settembre, pochi minuti dopo il tentativo di effrazione in casa della Martirano. Fenaroli non è certo, anzi quasi esclude che il viaggio sia avvenuto quella sera: Ghiani, invece, giura di non aver mai viaggiato con il geometra.

Il presidente ha invitato i due imputati a restare calmi e ha esortato in particolare modo l'elettrotecnico. Non è servito a niente.

FENAROLI: Confermo di aver viaggiato con Ghiani.

GHIANI (tentando di lanciarsi contro il geometra): Non è vero! Fenaroli mente!

FENAROLI (mantenendo a stento la calma): Mi dispiace, ma è così...

GHIANI (trattenuto dai carabinieri, urlando e piangendo): Non è vero! Non è vero! E' falso! Mente! Mente! Mente!

MADIA: (rosso in volto, gridando): Dica la verità, Fenaroli, dica la verità! A questo punto il geometra rivela l'accordo a Regina Coeli fra Madia e Carnelutti.

MADIA: Lei mente sapendo di mentire! Io protesto!

Il caos in aula

Si è continuato così per qualche minuto. La calma non è tornata, ma l'avvocato Madia è riuscito a dettare a verbale una « vibrata protesta » con la quale si è riservato di investire il Consiglio dell'ordine dell'intera questione. Il difensore di Ghiani ha anche detto che Fenaroli lo avrebbe ricattato con la minaccia di rivelare (come poi ha fatto) l'accordo con Carnelutti.

L'udienza è stata sospesa per mezz'ora. Alla ripresa è toccato ancora a Fenaroli. Ha risposto a una serie di domande del P.M. sui propositi di suicidio, sugli incontri con Ghiani, su Sacchi, « succube della polizia per la strana morte della amante », sui primi giorni di istruttoria (l'uomo in blu descritto dai testi non assomigliava affatto a Ghiani), sulla posizione in cui fu trovato il cadavere della moglie (il geometra ha affermato la tesi della morte naturale ripetendo comunque che il cadavere della Martirano fu ricomposto). Ci sono state anche altre domande interessanti, ma tutto è sparito di fronte al clamoroso incidente. La causa è quasi finita in secondo ordine. E' restato solo il caos.

Nuovo scandalo a Venezia

Scomparsi 300 milioni: denunciato un funzionario

L'inchiesta all'Intendenza di Finanza - Industriali « tassati »

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 30. Un caso Mastrella - di proporzioni non ancora definite, è venuto alla luce a Mestre. Se ne parlava da qualche tempo ma le voci, dapprima incontrollate, solo in questi ultimi giorni hanno acquistato consistenza. Si è infatti appreso che un funzionario dell'intendenza di Finanza, il ragioniere Carlo Ferrigni, di 56 anni, nativo da Cava di Tiriene, in provincia di Padova e abitante con la moglie e due figli in una delle case dell'INCIS in via Milano 25, è stato denunciato alla Procura della Repubblica per malversazione, falsificazione di documenti d'ufficio e altri reati.

Pare che il Ferrigno, reggente un importante incarico all'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, con sede in via Canave, abbia agito con la complicità di un amico del quale non si hanno precise notizie. Gli ammanchi accertati sarebbero di oltre un milione di lire. Ad ogni modo la magistratura ha aperto un'istruttoria formale nei confronti del funzionario denunciato e non è escluso che si arrivi alla emissione di un ordine di cattura.

Il ragioniere Ferrigni, da die-

ci anni, risiede a Mestre, dove godeva di una buona reputazione. Improvvisamente, in un bollettino del ministero delle Finanze, datato 1 maggio 1963, appariva una breve nota che lo riguardava. Diceva press a poco: « Il ragioniere Carlo Ferrigni a partire da oggi viene destituito dal suo incarico per gravi motivi ». Che cosa era accaduto? Il funzionario era da tempo sotto vigilanza. Un ispettore giunto da Roma, sul finire dello scorso anno, avrebbe accertato alcune irregolarità attraverso una serie di controlli severi, mai fino ad allora effettuati all'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione.

In particolare, esaminando attentamente un registro in cui venivano annotate, via via che l'ufficio le incassava, le varie somme relative alla imposta di fabbricazione, il funzionario si sarebbe accorto che alcune grosse cifre erano state ritoccate a penna in maniera, se non proprio evidente, almeno sospetta. Ciò provocava una inchiesta ministeriale alla fine della destituzione del funzionario e la denuncia contro di lui alla Procura della Repubblica.

Secondo indiscrezioni trapelate dal Palazzo di Giustizia, pare che il ragioniere Ferrigni sia riuscito ad appropriarsi di una parte del danaro incassato dal suo ufficio, in modo tut-

l'altro che complicato. Egli avrebbe imposto ad alcuni grossi industriali di Porto Marghera tassazioni superiori al normale importo previsto dalla legge. Così al suo ufficio sarebbero pervenuti importi maggiorati di parecchi milioni, tributati da venivano annotati in un apposito registro quale per conto corrente sul quale l'altro il funzionario aveva libero potere.

Una volta modificate sul registro le somme incassate (questa operazione è stata a quanto pare, più volte compiuta di sera quando tutto il personale dell'ufficio era assente, per mezzo di scoloritura o altri artifici del genere), al ragioniere Ferrigni sarebbe stato agevole ritirare dal conto corrente le somme divenute « eccedenti ».

Gli ammanchi accertati sarebbero, come si è detto, dell'ordine di decine di milioni, forse arrivano a trecento milioni di lire, sebbene appaia strano che, con le pesanti accuse che gli pesano sul capo, il funzionario dell'ufficio tecnico imposte di fabbricazione sia ancora a piede libero. A chiarire la faccenda penserà la Magistratura istruttoria in corso.

Il ragioniere ha agito, come sembra, con la complicità di un amico.

Dal nostro inviato

TERNI, 30. Oggi Cesare Mastrella ha ripreso a parlare. Lo ha fatto due volte e tutt'e due per accusare: un colpo alla « Terni », un colpo allo Stato, senza parzialità.

« Ho ricevuto dalla società "Terni" cifre molto superiori alle 50.000 lire di cui esistono le ricevute - ha detto - Erano somme di variabile entità ma sempre nell'ordine di diverse decine, anzi di centinaia di migliaia di lire. Non posso fare nomi perché non ho prove. Sono i signori giudici, potete procurarvele. Sequestrate i bilanci della Terni e controllate ».

La seconda volta il doganiere-miliardo ha smentito clamorosamente la deposizione di un alto funzionario della dogana. Costui, ex direttore superiore della circoscrizione doganale di Roma I, ha dichiarato di avere compiuto nel 1960 due ispezioni negli uffici del Mastrella. Due verifiche, che se non erano servite a scoprire nulla, avrebbero dovuto avere almeno il vantaggio di essere compiute di sorpresa. A detta del direttore erano state infatti due incursioni esemplari; egli, dottor Mario Perreca, era piombato a Terni come un falco, senza preavviso.

« Non ricorda? »

« Ma come - ha rimbeccato il Mastrella con espressione severa - non ricorda, signor direttore, che fu proprio lei a telefonarmi da Perugia e a pregarmi di venire a prelevare lì in auto? Mi attese ad Assisi e ricordo che quella volta facemmo proprio una battuta di sorpresa. A vedere persino le fonti del Clitunno. Poi con calma venne a Terni e visitò la dogana ».

Il direttore superiore è arrossito, ha balbettato, ha scosso la testa e poi, con riluttanza, ha dovuto ammettere: « Se ne era dimenticato ». L'udienza è stata aperta con una richiesta dell'avvocato Liuzzo, legale della « Terni », per ridimensionare una ordinanza già emessa alcuni giorni fa. Essa aveva sancito il sequestro di tutti i bilanci della Terni nel periodo 1952-1962, con particolare riferimento alle voci « uscite varie ». Infatti è opinione della difesa che sotto tali voci si mascherino appunto le elargizioni che la « Terni » avrebbe fatto al Mastrella in cambio dei noti favori.

« Bisogna mettere una diga a questo processo » ha concluso l'avvocato della « Terni ». E il P.M. gli ha fatto eco: « Il processo non deve uscire dai binari dell'istruttoria ». L'avvocato della difesa è allora balzato in piedi e ha sostenuto che se Mastrella afferma di avere ricevuto somme superiori alle famose 50.000 lire sancite dall'accordo con la dogana centrale di Roma deve poter provare questa sua affermazione.

« Ma - ha obiettato a questo punto il giudice - il Mastrella non ha mai sostenuto recisamente di avere ricevuto queste somme. Vogliano per lo meno farglielo dire più chiaramente? ».

MASTRELLA (gridando dal banco degli imputati): Sì, si le ho ricevute. Mi sia permesso di fare delle dichiarazioni. (E' sceso dal banco e si è seduto davanti al microfono). Ho ricevuto somme elevate, in parecchie occasioni, saltuariamente. Non posso precisare l'entità di queste cifre. Fate conto che siano superiori alle 100.000 lire.

PRESIDENTE: A che titolo le venivano donate? MASTRELLA: In cambio di agevolazioni, di favori. Posso fare diversi esempi. E' stato provato che spesso ero io che facevo il controllo della merce in arrivo per la società Terni. Ho già detto che molto spesso questa merce veniva avviata alla lavorazione prima del tempo necessario. Questa è un'agevolazione. Altre volte ho favorito la « Terni » in diverse pratiche.

PRESIDENTE: Andava a

ritirare questi denari alla cassa dell'azienda o le venivano dati privatamente?

MASTRELLA: C'erano denari persone che si presentavano all'incarico di consegnarmi i denari.

PRESIDENTE: I nomi. Ci deve dire i nomi di queste persone, se vuole che le crediamo.

MASTRELLA: Non posso dirlo. Tascano mi ha rovinato queste persone. Se dico i nomi, d'altro canto, non ho prove contro di loro.

Mastrella non parla. Sembra commosso. Ha gli occhi pieni di lacrime e china il capo. Ma tace: non fa nomi.

AVV. DELLO STATO: Ma noi non possiamo mettere a soqquadro l'amministrazione dello Stato e dell'industria con la vaga speranza di avere prove. Ci dica i nomi, oppure il suo sembrerà solo un atteggiamento ricattatorio.

Ma dalla bocca di Mastrella non esce più una parola. Certo, il suo comportamento può dare adito a gravi sospetti. Finora il doganiere non ha mai affermato qualcosa che non potesse essere provato; ma adesso se non parla, se non va avanti su questa strada, resta complice di coloro che egli vuole proteggere e molti cominciano davvero a dubitare che questi nomi ci siano. Quello di Mastrella può apparire a questo punto un ricatto. Ma è bene anche ricordare che la « Terni » e la pubblica accusa, che ora si lamentano di essere sottoposte a questo ricatto, hanno messo il Mastrella nella condizione di poterlo fare quando orientano l'istruttoria in modo da non andare fino in fondo.

La conclusione di tutto questo è che, tacendo i nomi dei suoi complici, Cesare Mastrella aggrava notevolmente la propria posizione. L'ordinanza emessa dal tribunale non gli ha dato soddisfazione: i documenti da sequestrare alla « Terni » si limiteranno agli estratti delle spese doganali.

Dall'ordinanza è comunque venuta fuori una nota importante: è stata aperta un'istruttoria, parallela al processo. Si tratta di un procedimento « contro ignoti » per accertare altri illeciti e per colpire gli eventuali corrottori e complici di Mastrella. Nessuno, quindi, dubita che questi complici esistano. Ma è certo che l'atteggiamento

io ambiguo dell'imputato, a lungo andare, fa proprio il gioco dei complici e farà comunque risaltare alla « Terni » e all'amministrazione statale la china in cui esse, negli ultimi giorni, erano precipitate.

L'udienza, dopo questi primi colpi di scena, è continuata con l'interrogatorio degli ispettori doganali. Il primo di essi, Vittorio Pisano, capo del personale delle dogane, ha smentito nel modo più reciso la deposizione resa ieri dal direttore della dogana Franco Gioia.

« Nego - ha detto - che mi fossi stato dato l'ordine di trasferire il Mastrella a un'altra sede, non appena se ne fosse presentata l'occasione. Non ci furono né ordini, né appunti, né accenni a questo affare ».

Il dottor Amedeo Ventura, capo della II divisione della dogana di Roma, interrogato subito dopo, ha ribadito la convinzione che il direttore delle dogane, Gioia, abbia ommesso di proposito il consiglio di allontanare Cesare Mastrella da Terni.

I testi

« Fu io - ha riferito - che scrissi la lettera con la quale il direttore riferiva al capo di gabinetto del ministro le conclusioni delle indagini svolte da Mastrobattino sul Mastrella. Compilai quella relazione "in ossequio agli ordini ricevuti" e questa frase non può dare adito a dubbi di sorta. Anche se non ricordo bene, essa prova che mi fu espressamente ordinato di omettere la proposta di trasferimento ».

E' stata quindi la volta di Mario Perreca, direttore superiore della circoscrizione di Roma I. Le ammissioni dell'alto funzionario, a parte il ridicolo episodio della visita alle fonti del Clitunno, sono state gravi. Egli si è dilungato in dottissime dissertazioni sui controlli che vengono effettuati alla dogana centrale di Roma. Ogni anno tutti i registri doganali, che pervengono da ogni parte d'Italia, debbono per legge essere sottoposti al rigoroso controllo di un apposito ufficio.

PERRECA: In una delle ultime verifiche che facemmo dovemmo rilevare che mancavano all'appello un centinaio di registri e invece ce n'erano circa 30 in più. Era un'irregolarità molto grave.

PRESIDENTE: E che provvedimenti prendeste?

PERRECA (tutto soddisfatto): Feci una bella relazione...

PRESIDENTE: Ma controllate davvero ogni anno i registri? Un suo funzionario ci ha detto che quelli di Terni non vengono più controllati dal '56.

PERRECA: E' vero. La regola del controllo annuo è assurda, non è possibile eseguirlo. Si tratta di starze zeppe di registri e ci sono pure dei limiti alle capacità umane.

L'ultima domanda viene fatta, più per scrupolo che per altro, dall'avvocato dello Stato. « Quando si recò alla dogana di Terni per l'ispezione ebbe l'impressione che qualcuno avesse avvertito il Mastrella? ».

PERRECA: No davvero.

MASTRELLA: E invece fui avvertito tutt'e due le volte.

PERRECA: La prima volta partii da Roma all'improvviso, alle 8 del mattino, con la vettura di un mio dipendente. L'ispettore De Feo. La seconda volta invece partii addirittura da Perugia dove avevo già effettuato un'ispezione.

MASTRELLA: Posso dire che mi avvertì della seconda ispezione. Da Perugia ricevetti una telefonata dal capo della dogana. Sono piccoli favori che ci facciamo tra colleghi.

PERRECA (soddisfatto): Visto?

Ma Cesare Mastrella, gli lascia soltanto pochi istanti. Parla un po' con il suo avvocato e se ne esce con la storia delle fonti del Clitunno.

Milano

Due operai muoiono in una fogna

MILANO, 30. — Fra le 16 e le 16,30 di oggi due operai sono rimasti uccisi dalle esalazioni del gas di un fognone, in piazza Carbonara, ra, due morti sono il manovale Domenico Silavaggio di 27 anni, nato a Filogaso in provincia di Catanzaro, dove lascia la moglie e quattro figli, e Eduino Zucconelli di 35 anni, abitante a Palazzetto di Peschiera Borromeo. Lascia la moglie e tre figli.

In piazza Carbonara sono in corso i lavori di sistemazione del fondo stradale. Verso le 16 Domenico Silavaggio era intento a ridurre col martello il bordo di cemento dei coperchi di tre tombini. A un tratto il mattello sfuggiva di mano al Silavaggio e finiva sul fondo della « canaletta » sottostante, manovale, non supponendo la presenza di gas sul fondo si calava nella « canaletta ». Scesi i tre primi gradini di ferro, precipitava assieme.

Eduino Zucconelli, che stava manovrando una macchina, saltava a terra e correva verso i tre tombini. Prima che qualcuno potesse impedirglielo, si calava in uno di essi.

Milano

PERRECA (soddisfatto): Visto?

Ma Cesare Mastrella, gli lascia soltanto pochi istanti. Parla un po' con il suo avvocato e se ne esce con la storia delle fonti del Clitunno.

Elisabetta Bonucci

«Prima» a Milano della commedia di Ambrogi
Piccola umanità
dei «Burosauroi»

Dalla nostra redazione
MILANO, 30.
Mentre nella sala di via...

ad Altamura la sconcertante rivelazione che l'ufficio esiste da dieci...



MADRID — Ava Gardner è sempre attratta dalle corride. Da Madrid è andata a Las Ventas per assistere appunto allo spettacolo che predilige

La diva in Spagna
Ava Gardner
ama sempre
la corrida

Sospesa per
il Festival
la censura
USA sui film

NEW YORK, 30.
I film del Festival cinematografico di New York...

Dal 3 al 18 giugno
Settimana
polacca
a Roma

L'occasione della venuta a Roma del balletto polacco «Mazowsze»...

U
controcanale
vedremo

Il «giallo» di Raskolnikov
Nella sua furiosa predilezione per i teloroniani...

Anche Cronin sceneggiato
Ad Anton Giulio Majano è stata affidata la regia...

le prime

Musica
«Nuova Consonanza»

Nuova Consonanza è incapace nella sua terza tornata romana in una singolarissima, imprevedibile manifestazione...

Cinema
Testa o croce

Testa o croce è la storia di George Raft: storia senza dubbio romanzesca, se si considera che l'attore fece il suo lirico...

Musica
«Nuova Consonanza»

Nuova Consonanza è incapace nella sua terza tornata romana in una singolarissima, imprevedibile manifestazione...

Cinema
Testa o croce

Testa o croce è la storia di George Raft: storia senza dubbio romanzesca, se si considera che l'attore fece il suo lirico...

Musica
«Nuova Consonanza»

Nuova Consonanza è incapace nella sua terza tornata romana in una singolarissima, imprevedibile manifestazione...

OGGI all'ADRIANO
in «ECCEZIONALE ANTEPRIMA NAZIONALE»
«IL DURO»
DAL BACIO FACILE E DAL PUGNO
PROIBITO in una nuova entusiasmante interpretazione
«A RULLO COMPRESSORE»
EDDIE CONSTANTINE
F.B.I. AGENTE IMPLACABILE

Palazzo dello Sport - EUR
ore 21,30
HOLIDAY ON ICE
ULTIMI 3 GIORNI
MEZZI DI TRASPORTO:

RAI TV programmi

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes 8,30 Telescuola, 16,15 Giro d'Italia, 18,00 La TV dei ragazzi, 19,00 Telegiornale, 19,15 Personalità, 19,55 Diario del Concilio, 20,10 Telegiornale sport, 21,05 L'ospite sconosciuto, 23,05 Telegiornale.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes 14,15 terza classe, XIII tappa: Lenkerbad-St Vincent, a) Telegiornale: b) Arti e mestieri: c) Il gatto Felix, della sera (prima edizione), Rassegna quindicinale per la donna, a cura di L. Di Schiena, due tempi di C. Vildrac, con Moschin, P. Favese, I. Marchesini, V. Fortunato, della notte.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 8: Il nostro buongiorno; 10,30: La Radio per le scuole; 11: 46. Giro d'Italia; 11,15: Due temi per canzoni; 11,30: Il concerto; 12,15: Alcechi; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: 46. Giro d'Italia; 13,20: Carrillon; 13,30: Concerto; 13,55-14: 46. Giro d'Italia; 15,15: La novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programmazione; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17,25: Pannain, Trio per pianoforte, violino e violoncello; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motiv in mostra; 19,55: Programmazione; 20,25: Applausi a...; 20,30: Giugno Radio-TV 1963; 20,35: Dominguez, romanzo di Eugenio Forment; 21,35: Concerto sinfonico diretto da Kempe con la partecipazione del violinista David Oistrakh.

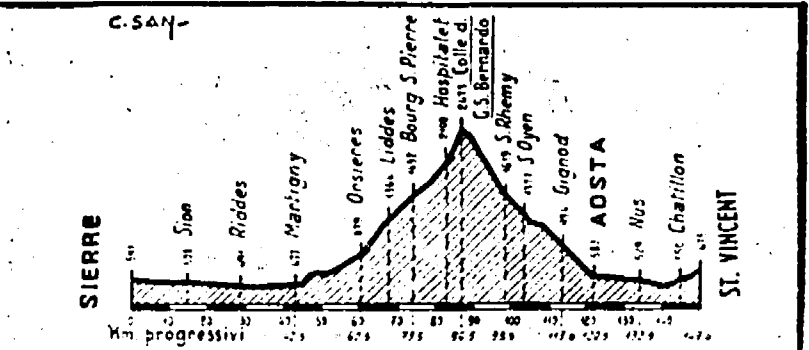
Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,35: Vacanze in Italia; 8,35: Musica del mattino; 8,55: Canta John Foster; 8,50: Uno strumento al giorno; 9,15: Ritratto-fantasia; 9,35: Fonografie con dedica; 10,35: Giugno Radio-TV 1963; 10,40: Per voci e orchestra; 11,35: Trucchi e controtrucchi; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Colonna sonora; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13 presentazioni; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Divertimento per orchestra; 15,35: Concerto in miniatura; 16: 46. Giro d'Italia; 17,15: Complesso di Joni Sandor e Richard Marino; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Cento di questi giorni; 18,30: Dramma di Giles Adams; 18,35: Barcellona: Incontro Spagna-Italia di Coppa Davis; 18,45: Classe unica; 19: I posti per tutti; 19,50: 46. Giro d'Italia; 20: Tema in microscopio; 20,35: Corrado; 8,35: 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Contano i Fraternity Brothers; 22,10: L'angolo del Jazz.

secondo canale
10,30 Film
21,05 Telegiornale
21,15 Missione segreta
22,10 Osservatorio
23,10 Notte sport
Gastone Moschin, protagonista de «L'ospite sconosciuto», due tempi di C. Vildrac, in onda stasera sul primo canale alle 21,05

GIRO D'ITALIA: OGGI IL GRAN SAN BERNARDO

Anche Taccone!

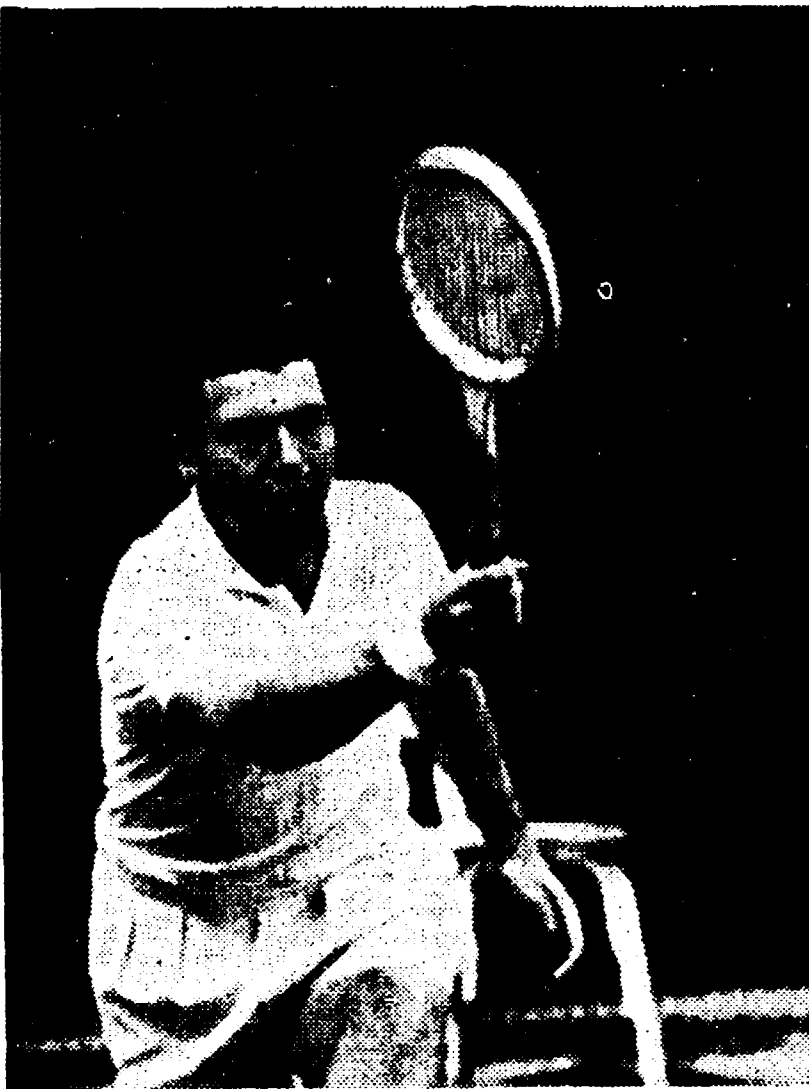
Oggi: pericolo di slavine



La 13ª tappa di Giro partirà da Sierre e si concluderà a S. Vincent. Dopo 40 km di pianura i corridori affronteranno il colle del Gran S. Bernardo...

Da oggi Italia-Spagna

Tempi cupi per i nostri



Stavola va male in Davis. Esordito contro la Spagna da oggi 2 giugno a Barcellona, nella grande città portuale...

Gardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Cardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Cardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Cardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Cardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Cardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Cardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Cardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Cardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Cardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Cardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Cardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Cardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano...

Balmamion in «rosa»

Dal nostro inviato LEUKERBAD, 20. Una, due, tre tappe. E un unico vincitore, Taccone. Il capitano della «Lygie» s'è imposto a Asti, s'è imposto a Biella, e s'è imposto a Leukerbad. Egli ha certamente realizzato un primato per il nostro moderno ciclismo...

Il loro posto. Sono veramente preoccupati. Nessuna sorpresa, dunque, se domani Balmamion vincerà. Semplice, s'intende, la notte di Leukerbad non gli porti consiglio. Domani, e oggi? Zaino in spalla... Taccone, s'è imposto a Asti, s'è imposto a Biella, e s'è imposto a Leukerbad. Egli ha certamente realizzato un primato per il nostro moderno ciclismo...

Effettivamente, da tre giorni, Taccone domina. Il campo è quello che è modesto, a mezzogiorno. E, comunque, il capitano della «Lygie» imperversa. S'è tolto la camicia di forza che trattiene gli uomini dell'alta classifica... Taccone, De Rosso, Fontana, Balmamion, Battistini, Fontana, De Rosso e Baldini.

«L'aria frizza e fumiglia nella nebbia, il ritmo agito, scattando, dura poco. E Ronchini si riprende. Tran-tran? Sì, tranquillo. La grande montagna si sente allungata. E Adorni si scontra con Taccone. Lampi di sole in alto, burrasca di Brugnani e Battistini penano e cedono il posto a Balmamion e Zancanaro. Muraglie bianche, e più, nella discesa. E Ronchini si riprende. Tran-tran? Sì, tranquillo. La grande montagna si sente allungata. E Adorni si scontra con Taccone. Lampi di sole in alto, burrasca di Brugnani e Battistini penano e cedono il posto a Balmamion e Zancanaro.

Volata in salita. Taccone su Adorni. Stivola va male in Davis. Esordito contro la Spagna da oggi 2 giugno a Barcellona, nella grande città portuale...

Dal nostro inviato LEUKERBAD, 30. Stiammo l'ambiente era un po' più di tono. Il clima adunato, intervallato e la gente seguiva i preliminari sotto l'ombrello del sole. Taccone, De Rosso, Fontana, Balmamion, Battistini, Fontana, De Rosso e Baldini.

Alberto Vignola. Nella foto in alto: PIETRANGLI. Nella foto in basso: Taccone, De Rosso, Fontana, Balmamion, Battistini, Fontana, De Rosso e Baldini.

Pellicciari all'ospedale

Denunciato Taccone?



Taccone ha fatto la pace con Adorni: ma stasera si parla della probabilità che il corridore abruzzese venga denunciato all'Autotest di Giardini per lesioni di Manchester...

Agli «europei» di boxe

Vacca Arcari e Girgenti in semifinale

Nuovi successi azzurri agli europei di boxe: oggi sono stati, di scena Girgenti, Vacca e Arcari, e tutti e tre hanno battuto gli avversari di turno qualificandosi così per le semifinali delle rispettive categorie.

Oggi a Milano

Mazzinghi Greaves

Per il suo secondo spettacolo pugilistico all'aperto la big ha pantate, ancora una volta, sulla sua nuova vedetta: un giovane pugile di nome Mazzinghi...

MILANO, 30. Per il suo secondo spettacolo pugilistico all'aperto la big ha pantate, ancora una volta, sulla sua nuova vedetta: un giovane pugile di nome Mazzinghi...

La stagione avrà un buon contorno, con Masteghini-Alton Johnson (che vanta successi su Valdes, Gastrano, Anthony e Daniels), Fianca-Furia e Prigati-Baccio.

«Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo

- 1) TACCONO VITO (Lygie) che percorre 1 km, 214 della Biella-Leukerbad in 18'18" alla media di km, 39,940; 2) Adorni Vittorio (Cynar); 3) Zancanaro Guido (Gardina n. 11); 4) De Rosso Guido (Molteni); 5) Balmamion Franco (Carpiano), tutti con lo stesso tempo di Taccone; 6) Brugnani a 1'22"; 7) Carlesi; 8) Ronchini; 9) Partesotti; 10) Fontana, tutti con il tempo di Taccone; 11) Battistini; 12) Massignan; 13) Baldini; 14) Moser; 15) Benedetti; 16) Massignan; 17) Baldini; 18) Cribiori a 3'39"; 19) Moser; 20) Martinato; 21) Fontana; 22) Sablini; 23) Brugnani; 24) Guarnieri a 4'34"; 25) Panieli; 26) Fontana; 27) Fontana; 28) Fontana; 29) Chiappano a 5'43"; 30) Casati a 6'12"; 31) Chiellini; 32) Fontana; 33) Fontana; 34) Fontana; 35) Fontana; 36) Fontana; 37) Fontana; 38) Fontana; 39) Fontana; 40) Fontana; 41) Fontana; 42) Fontana; 43) Fontana; 44) Fontana; 45) Fontana; 46) Fontana; 47) Fontana; 48) Fontana; 49) Fontana; 50) Fontana; 51) Fontana; 52) Fontana; 53) Fontana; 54) Fontana; 55) Fontana; 56) Fontana; 57) Fontana; 58) Fontana; 59) Fontana; 60) Fontana; 61) Fontana; 62) Fontana; 63) Fontana; 64) Fontana; 65) Fontana; 66) Fontana; 67) Fontana; 68) Fontana; 69) Fontana; 70) Fontana; 71) Fontana; 72) Fontana; 73) Fontana; 74) Fontana; 75) Fontana; 76) Fontana; 77) Fontana; 78) Fontana; 79) Fontana; 80) Fontana; 81) Fontana; 82) Fontana; 83) Fontana; 84) Fontana; 85) Fontana; 86) Fontana; 87) Fontana; 88) Fontana; 89) Fontana; 90) Fontana; 91) Fontana; 92) Fontana; 93) Fontana; 94) Fontana; 95) Fontana; 96) Fontana; 97) Fontana; 98) Fontana; 99) Fontana; 100) Fontana.

Classifica generale

- 1) Balmamion 68.28'07"; 2) Zancanaro a 4"; 3) Adorni a 2'20"; 4) Ronchini a 5"; 5) Brugnani a 20"; 6) Carlesi a 4'01"; 7) Massignan a 5'43"; 8) Cribiori a 6'13"; 9) Bono a 6'22"; 10) Battistini a 6'23"; 11) Taccone a 11'13"; 12) Chiappano a 11'38"; 13) Fontana a 12'22"; 14) Fontana a 12'22"; 15) Fontana a 12'22"; 16) Fontana a 12'22"; 17) Fontana a 12'22"; 18) Fontana a 12'22"; 19) Fontana a 12'22"; 20) Fontana a 12'22"; 21) Fontana a 12'22"; 22) Fontana a 12'22"; 23) Fontana a 12'22"; 24) Fontana a 12'22"; 25) Fontana a 12'22"; 26) Fontana a 12'22"; 27) Fontana a 12'22"; 28) Fontana a 12'22"; 29) Fontana a 12'22"; 30) Fontana a 12'22"; 31) Fontana a 12'22"; 32) Fontana a 12'22"; 33) Fontana a 12'22"; 34) Fontana a 12'22"; 35) Fontana a 12'22"; 36) Fontana a 12'22"; 37) Fontana a 12'22"; 38) Fontana a 12'22"; 39) Fontana a 12'22"; 40) Fontana a 12'22"; 41) Fontana a 12'22"; 42) Fontana a 12'22"; 43) Fontana a 12'22"; 44) Fontana a 12'22"; 45) Fontana a 12'22"; 46) Fontana a 12'22"; 47) Fontana a 12'22"; 48) Fontana a 12'22"; 49) Fontana a 12'22"; 50) Fontana a 12'22"; 51) Fontana a 12'22"; 52) Fontana a 12'22"; 53) Fontana a 12'22"; 54) Fontana a 12'22"; 55) Fontana a 12'22"; 56) Fontana a 12'22"; 57) Fontana a 12'22"; 58) Fontana a 12'22"; 59) Fontana a 12'22"; 60) Fontana a 12'22"; 61) Fontana a 12'22"; 62) Fontana a 12'22"; 63) Fontana a 12'22"; 64) Fontana a 12'22"; 65) Fontana a 12'22"; 66) Fontana a 12'22"; 67) Fontana a 12'22"; 68) Fontana a 12'22"; 69) Fontana a 12'22"; 70) Fontana a 12'22"; 71) Fontana a 12'22"; 72) Fontana a 12'22"; 73) Fontana a 12'22"; 74) Fontana a 12'22"; 75) Fontana a 12'22"; 76) Fontana a 12'22"; 77) Fontana a 12'22"; 78) Fontana a 12'22"; 79) Fontana a 12'22"; 80) Fontana a 12'22"; 81) Fontana a 12'22"; 82) Fontana a 12'22"; 83) Fontana a 12'22"; 84) Fontana a 12'22"; 85) Fontana a 12'22"; 86) Fontana a 12'22"; 87) Fontana a 12'22"; 88) Fontana a 12'22"; 89) Fontana a 12'22"; 90) Fontana a 12'22"; 91) Fontana a 12'22"; 92) Fontana a 12'22"; 93) Fontana a 12'22"; 94) Fontana a 12'22"; 95) Fontana a 12'22"; 96) Fontana a 12'22"; 97) Fontana a 12'22"; 98) Fontana a 12'22"; 99) Fontana a 12'22"; 100) Fontana a 12'22";

Nella 500 miglia

Jones vince a Indianapolis

Jones è passato in terza posizione. Il duello a questo punto diventava emozionantissimo perché provava a battere il record della pista: lo batteva Gurney, lo batteva Clark e alla fine il più veloce risultava Jones su «Agajanian» con motore «Offenhauser» alla media di km, 231,409 al giro precedente...

INDIANAPOLIS, 30. La 47. edizione delle «Mille Miglia» è stata vinta oggi da Parry Jones dopo un accecante duello con lo scozzese Jimmy Clark...

La stagione avrà un buon contorno, con Masteghini-Alton Johnson (che vanta successi su Valdes, Gastrano, Anthony e Daniels), Fianca-Furia e Prigati-Baccio.

Gli azzurri a Coverciano

Convocati Malatrasì e Bulgarelli

Il fiorentino prenderà il posto di Burgnich infortunato - Il bolognese si è ristabilito?

Dalla nostra redazione FIRENZE, 30. I calciatori azzurri convocati per gli ultimi impegni internazionali della nazionale si sono ritrovati nuovamente a Coverciano. La convocazione, come è noto, è stata stabilita da Fabbri in vista dei due match con la Nazionale A e B dell'Austria; incontri che saranno disputati rispettivamente a Vienna il 9 giugno e ad Udine il 6 giugno.

All'appello, fissato per le ore 13, mancavano solo una parte dei convocati: mancavano i giocatori che con le rispettive squadre di club hanno ieri disputato i primi incontri di coppa; atleti aggiungiamo, che nella tarda mattinata sono presentati al «Centro».

Roma-Lazio

Arrivato il Manchester Morrone giocherà?

Roma e Lazio hanno proseguito ieri la preparazione, i giocatori in vista dell'amichevole di domani sera al Flaminio con la nazionale B. Il biancoazzurri in vista della partita di domenica con la Triestina. Per quanto riguarda Morrone, si spera che oggi possa risultare completamente ristabilito. Si attende che il medico di Morrone, Lorenzoni, confermi la formazione vittoriosa domenica a Padova.

Per quanto riguarda la Roma invece c'è da segnalare che il Manchester è definito di serie proveniente da Torino ove come è noto ha battuto l'altro giorno la Juve. La squadra inglese ha preso alloggio al Ritz e oggi dovrebbe sostenere un allenamento alle Tre Fontane. Gioca la campagna acquisti cesena la giornata di ieri non ha fatto registrare novità ora si attende che il nuovo acquisto, il danese (donna a Dortmund) l'interno tedesco Schultz, per superare la prima partita di campionato o meno. Intanto il nuovo general manager Alberto Valentini ha emesso il suo verdetto sul campionato di calcio. Il 19 sempre a Zurigo giocherà con la Juventus e il 23 incontrerà il Bastia. Il 28 avranno luogo le finali per il primo e secondo posto e per il terzo e quarto.

Loris Cullini

PASTA del «CAPITANO»

Advertisement for PASTA del «CAPITANO» featuring a portrait of a man and text describing the product and its availability in various pharmacies.

Advertisement for IGNIS FRIGO BAR featuring a refrigerator and text describing its features and price.

Da Roma a Bari una sola richiesta dei lavoratori dell'agricoltura

LA TERRA A CHI LA LAVORA!

«Bonomi, fuori i conti dei mille miliardi!» era scritto sugli striscioni portati in corteo dai contadini - Novella (CGIL) e Veronesi (Alleanza Contadina) espongono un organico programma di richieste urgenti

Dopo il compatto sciopero unitario

Alla Montecatini aria nuova

Nuove prospettive sindacali nel grande complesso industriale

Dalla nostra redazione

«Incontriamoci subito» dice la FILCEP a CISL e UIL

MILANO, 30. Davanti al cancello della Montecatini di Linate al mattino presto due picchetti erano schierati di fronte alle camionette della polizia: quello della CGIL, all'imbocco del viale che porta all'ingresso operaio, e quello della CISL un poco più indietro, presso la fermata del flobus. Ma bastò l'arrivo del primo crumiro perché i due gruppi si fondevano in grandi cartelloni con la parola «sciopero» si incrociavano. Da nove anni non era mai accaduto qualcosa di simile, davanti ai cancelli Montecatini da nove anni non accadeva più, che il sindacalista della CISL si avvicinasse a quello della CGIL per chiedere, per esempio, di dar vita ad un picchetto là dove incominciavano ad arrivare gli impiegati. Da nove anni non accadeva più di vedere tutti i lavoratori da una parte e dall'altra soltanto il monopolio.

La segreteria della FILCEP-CGIL, dopo un primo esame dei risultati dello sciopero Montecatini, ha indirizzato ieri alla Federchimici-CISL e alla UIL-chimici un telegramma per proporre per sabato un incontro dei tre sindacati per una comune valutazione della situazione e per decidere concordemente sugli sviluppi della lotta. La riunione delle tre segreterie nazionali si rivela quanto mai indispensabile e importante: perché da parte dei sindacati si è chiesta la salvezza della definizione di una comune linea di azione dei sindacati, così da evitare che pesi negativamente sugli sviluppi della lotta.

L'importanza dello sciopero di 48 ore nei complessi della Montecatini è qui: ieri è stato scritto un libro, quello della divisione, della rottura verticale fra i sindacati e se n'è aperto un altro, quello della unità. Certo il libro nuovo è ancora tutto da scrivere, ma la prima pagina è qui: lo sciopero unitario è riuscito anche il secondo giorno con percentuali altissime in tutti, o pressoché tutti, gli stabilimenti del complesso. Certo come vedremo, la situazione dei rapporti fra i sindacati è chiarissima: rimangono dubbi, zone grigie, e anche margini di manovra per la politica di divisione: ma quel che conta, quel che vale, è che l'unità dei lavoratori abbia fatto oggi un passo avanti col quale, d'ora in poi, bisognerà fare i conti. Ciò che è accaduto davanti ai cancelli Montecatini, si è svolto a Mesagne, in provincia di Brindisi dove Arvedo Forni, vicesegretario della CGIL, ha parlato a migliaia di contadini.

Altri cortei e manifestazioni si sono svolte in numerosi centri, ovunque caratterizzati da una profonda volontà unitaria del movimento operaio e contadino. In provincia di Foggia particolare importanza hanno assunto le manifestazioni di zona di Cerignola e di San Severo, e quelle dei comuni di Troia, Orsara, Apricena, Sannicandro, Lucera, Manfredonia e S. Marco in Lamis. In Lucania manifestazioni si sono svolte nei centri braccianti più importanti della provincia di Potenza. Corti unitari si sono svolti a Melfi e a Venosa.

Italo Palasciano

Due giorni di astensione all'ex INA-Casa. Venerdì e sabato, per 48 ore consecutive, scioperano i dipendenti tecnici e impiegati amministrativi della Genova Case Lavoratori (ex INA-Casa). Fra le rivendicazioni, una rivalutazione immediata delle retribuzioni che risultano inferiori del 10 per cento rispetto a quelle degli impiegati statali più gradati. Lo sciopero, inoltre, è stato proclamato inoltre per costringere la direzione della azienda a riconoscere i sindacati con i quali si è persino rifiutata di avere contatti.

Avanzata Fiom-Cgil all'Ansaldo. GENOVA, 30. Dopo l'avanzata all'Italimpi, la Fiom-Cgil, ha colto un nuovo successo nelle elezioni di Commissione interna, aumentando la propria maggioranza al cantiere navale Ansaldo, dove è passata da 78,3 a 79,45 degli operai e dal 39 al 44,4 degli impiegati.

E' il risultato: OPERAI: Fiom 2.515 (2.507) Cgil 2.515 (2.507); Cisl 39 (268); Ciac 138 (180); Uil 151 (147). IMPIEGATI: Fiom 232 (216); Cisl 210 (219); Uil 83 (117).



Una visione generale della manifestazione al Colosseo

I primi gruppi di contadini sono arrivati a Roma verso le 7 di ieri mattina; poi via via il vasto viale del Circo Massimo si è riempito di cortei contadini provenienti dalla stazione Termini, mentre senza sosta arrivavano altri pulmanni carichi di braccianti, di mezzadri, di coltivatori diretti. Alle 9,30 erano già molte migliaia e il traffico rimaneva bloccato. Alle 9,30 non meno di quindicimila lavoratori della terra sfilavano dal Circo Massimo al Colosseo. Al primo colpo d'occhio si vedeva la piena riuscita della manifestazione nazionale per la riforma agraria, indetta dalla CGIL, dall'Alleanza contadini, dalle cooperative agricole, dalla Federbraccianti e dalla Federmezzadri. Un grande avvenimento di inconfutabile importanza politica che si colloca, nel corso delle

forme agrarie che coraggiosamente e in modo coordinato investe tutte le strutture fondiarie, agrarie e di mercato e si prefigge la instaurazione di nuovi rapporti tra produzione e mercato, fra la città e la campagna.

Il riordinamento fondiario non può limitarsi ad un semplice processo di accorpamento e di arrotondamento della proprietà coltivatrice esistente e ad incentivare una sua spontanea espansione, ma deve proporsi una generale ed estesa ristrutturazione dei rapporti di proprietà che abbia per dichiarato fine la estensione ed il potenziamento delle proprietà coltivate con le sue forme associative, così come gli interventi in materia contrattuale non possono esaurirsi nella revisione giuridica di questo o quel contratto, ma devono essere coerenti con l'obiettivo nazionale di un'adeguata distribuzione dell'ambiente agricolo, che renda i lavoratori della terra i protagonisti del rinnovamento dell'agricoltura.

Strumenti primari del rinnovamento devono essere gli Enti di sviluppo agricolo, da costituire su tutto il territorio nazionale sulla base regionale. Gli Enti di sviluppo (sotto la direzione e il controllo dei Consigli regionali, e in attesa della loro costituzione — di Comitati di delegati dei Consigli provinciali interessati) dovranno essere amministrati con la piena partecipazione delle organizzazioni sindacali e cooperative. Ad essi debbono essere affidati i seguenti compiti fondamentali:

- 1) Piano di elettrificazione dell'agricoltura da attuarsi dall'ENEL, riportato all'esigenza di trasformazione culturale e strutturale della campagna, e che ad essa concorra anche tramite un'adeguata politica tariffaria.
 - 2) Controllo pubblico sulla fornitura di mezzi tecnici all'agricoltura e attribuzione all'industria a partecipazione statale di una precisa funzione antimonopolistica, nella produzione e nella distribuzione di tali mezzi.
 - 3) Formulazione di un programma nazionale per una rete adeguata di attrezzature agricole, di mercato, di impianti di trasformazione dei prodotti agricoli ed in primo luogo liquidazione della Federconsorzi e passaggio del suo patrimonio alle Cooperative ed agli Enti di sviluppo, e contemporanea democratizzazione dei consorzi agrari, restituendo al naturale ruolo di cooperative volontarie fra produttori.
 - 4) Allineamento delle prestazioni previdenziali dei lavoratori agricoli e delle relative modalità di erogazione a quelle vigenti nel settore industriale, orientato alla riforma del generale assetto previdenziale verso la sicurezza sociale; in particolare, estensione a tutti i lavoratori agricoli delle forme di tutela — compresi gli assegni familiari — di cui sono ancora sprovvisti.
 - 5) Il Comitato esecutivo ha ritenuto l'importanza della realizzazione di questi obiettivi che esige, oltre che l'impegno dei gruppi parlamentari e del nuovo governo, l'impegno dei lavoratori in un vasto movimento unitario che vada dalle lotte contrattuali di categoria, alla formazione di alleanze fra braccianti, coloni, mezzadri, contadini e classe operaia, all'unità d'azione delle forze sindacali a tutti i livelli.
- Per la realizzazione di questo impegno, la CGIL ritiene responsabile la mobilitazione, fin d'ora, tutte le proprie organizzazioni.

Puglia

Corteo di diecimila a Bari

Manifestazioni nel Foggiano e in provincia di Potenza e Taranto

Dal nostro corrispondente

BARI, 30. Imponenti manifestazioni contadine per la riforma agraria generale si sono svolte questa mattina in Puglia e Lucania. A Bari oltre diecimila braccianti, coloni, fittavoli, mezzadri, coltivatori diretti, cooperatori, viticoltori, giunti dai centri agricoli della provincia, hanno dato vita ad un grande corteo che, partendo da piazza Roma, ha attraversato le principali vie del centro. Il corteo, dopo aver attraversato la via del centro, si è radunato nella centralissima piazza Fiume che a stento riusciva a contenere le migliaia di lavoratori ivi convenuti, molti dei quali aderenti alle organizzazioni della CISL e della UIL.

I dirigenti sindacali Marci e Gramigna hanno preso la parola prima degli oratori ufficiali, portando il saluto della CGIL ai contadini in sciopero. Hanno



BARI — Il corteo contadino che è sfilato ieri prima della grande manifestazione (telefoto all'Unità)

Sciopero nelle stazioni F.S. di Roma

Vaste agitazioni sono in corso fra i ferrovieri a Milano. Il SFI-Cgil ha proclamato uno sciopero di 24 ore dei macchinisti del Compartimento FS, per respingere il peggioramento dei turni di servizio e rivendicare un organico adeguato. Per la convocazione delle parti (il 6 giugno) è invece stata sospesa il secondo sciopero dei macchinisti di Torino, Genova, Pisa e Livorno, che si proponeva analoghi obiettivi. Domani sciopero unitario dei ferrovieri addetti alle biglietterie, alle gestioni merci e bagagli, e alle segreterie amministrative delle stazioni di Roma-Termini, Ostiense, S. Lorenzo, Tuscolana.

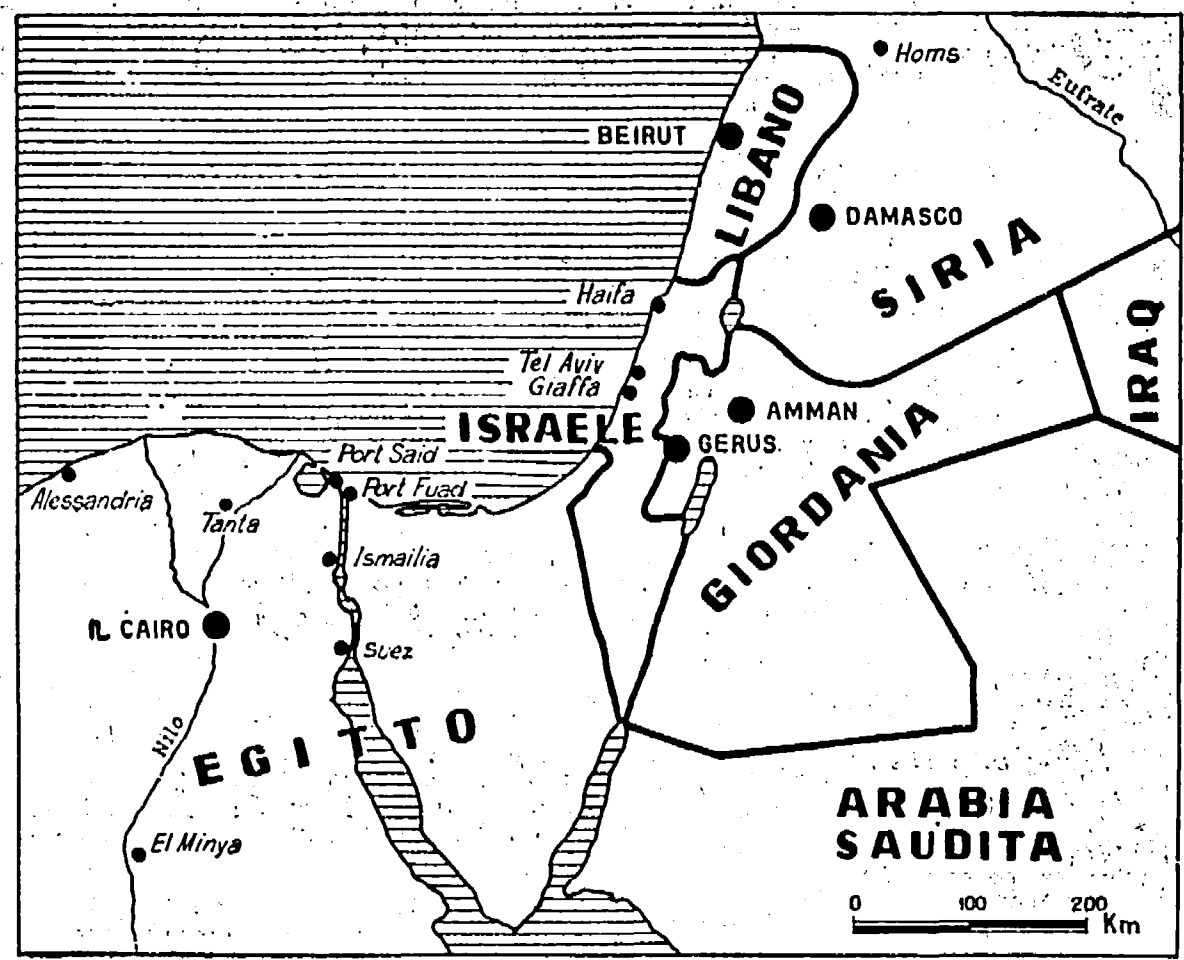
Nuovo sciopero del Lanerossi

VICENZA, 30. Un nuovo sciopero unitario di 24 ore negli stabilimenti Lanerossi (ENI) sta effettuando oggi dalla totalità dei 10 mila tessili che vi sono occupati. Lo sciopero, il secondo in otto giorni, trae origine dal rifiuto dell'azienda ad avviare trattative sulle rivendicazioni dei sindacati. Per la prossima settimana sono previsti scioperi articolati nei vari stabilimenti del complesso.

Sciopero alla Croce Rossa

I servizi della Croce Rossa saranno bloccati a partire da domani da uno sciopero unitario di 48 ore. I lavoratori hanno invocato atteso che i dirigenti della CRI rispettassero l'accordo raggiunto l'anno scorso con i sindacati per l'unificazione nazionale delle tariffe. L'atteggiamento irresponsabile della Croce Rossa si è manifestato anche sugli altri problemi sollevati dal personale: abolizione dei «militarizzati», istituzione di un regolamento degli organici; concessione dell'«assegno temporaneo» rispetto delle otto ore nelle scuole; convitto; coesistenza di una indennità speciale al personale che lavora a contatto con minori psichici e predispone alla tua.

INQUIETUDINE AL CAIRO



Paralisi dell'unità araba

IL CAIRO, 30. Nella situazione di inquietudine e confusione che regna attualmente nel Medio Oriente e nella particolare incertezza che sembra dominare il Cairo, l'attenzione degli osservatori è attirata da una serie di avvenimenti, di cui i più interessanti sono: un messaggio inviato da Kennedy a Nasser; lo arrivo al Cairo domani di Azzam al-Aqqad, insieme con la moglie; l'arrivo, sabato, del Presidente dello Yemen maresciallo Sallal. Sul messaggio del presidente americano non è trapelata nessuna indiscrezione mentre, per quanto riguarda la visita di Azzam, si crede di sapere che il direttore delle Isvestia consegnerà a Nasser un messaggio personale del Premier sovietico. La visita di Sallal, infine, coinciderà con l'entrata in vigore nello Yemen dello stato di urgenza proclamato oggi con un decreto presidenziale nel quale si afferma che tale misura è stata presa « per salvaguardare le conquiste rivoluzionarie del popolo e la sicurezza dello Stato ».

Se questi sono motivi di indubbio interesse, il barometro del Cairo continua a segnare incertezza se non pessimismo. E' certo che nelle ultime 48 ore è definitivamente sfumata la speranza di far nascere entro quest'anno, almeno sulla carta, lo Stato unitario siriano-egiziano-iracheno. A Damasco come a Bagdad la lotta fra i « baasisti » ed i « nasseriani » ha visto i primi segnare decisi punti a loro favore: lo dimostrano, si ammette al Cairo, le esecuzioni ordinate dal governo di Bagdad. E non è senza apprensione che Nasser segua gli avvenimenti iracheni e in particolare l'imminente processo a carico di 180 militari e civili davanti alla corte marziale di Bagdad. Sono accusati di aver cospirato contro il governo del Baas.

La paralisi del progetto unitario siriano è stata determinata dal conflitto sulla forma che il nuovo Stato avrebbe dovuto avere: Nasser voleva e vuole uno Stato fortemente accentrato, con una dittatura alla siriana e all'irak; dall'organizzazione politica esistente in

Il presidente dell'ENI a Mosca

Boldrini ricevuto da Kossighin

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30. Il presidente dell'ENI prof. Boldrini che si trova nell'URSS da circa una settimana su invito del governo sovietico, è stato ricevuto questo pomeriggio dal primo vice-presidente del Consiglio Kossighin. Al cordiale colloquio hanno preso parte anche il direttore dell'ANIC, dott. Ratti, e il ministro del commercio estero sovietico Patolichev.

Il prof. Boldrini, che aveva già discusso la settimana scorsa con il ministro Patolichev la possibilità di un nuovo accordo commerciale tra l'ENI e gli Enti sovietici interessati, ha concluso così il suo soggiorno nell'URSS e rientrerà in Italia domani mattina.

Sull'esito delle conversazioni viene mantenuto da ambo le parti il più stretto riserbo. La visita di Boldrini nell'URSS si colloca in un momento particolarmente delicato ed interessante degli scambi commerciali italo-sovietici: prima di tutto perché si è alla vigilia della definizione degli scambi annuali che rientrano nell'accordo quadriennale firmato nel 1961 a Roma; in secondo luogo perché dovrebbero cominciare tra breve, nella capitale italiana, i colloqui a livello ministeriale per la definizione di un nuovo trattato commerciale pluriennale destinato a succedere a quello attualmente in vigore.

Come si ricorda gli accordi stipulati nel 1960 tra l'ENI e alcuni Enti commerciali sovietici, poi assorbiti nel trattato commerciale quadriennale 1963-65, permisero un notevole incremento dell'interscambio italo-sovietico sulla base di un aumento delle nostre importazioni di petrolio che sono passate dal 1959 ad oggi, dalle 0,4 ad oltre 6 milioni di tonnellate all'anno.

Come contropartita, l'Italia poté, in tal modo, allargare la sua esportazione nell'URSS di prodotti lavorati o semilavorati (macchinari, impianti completi, laminati, navi, ecc.). L'interscambio raggiunge allora, nei due sensi, un valore di circa 250 milioni dollari annui che è costantemente aumentato del 20 per cento ogni anno.

Nonostante ciò, si è ben lontani dall'aver esaurito tutte le possibilità di ulteriore aumento se non si trova una parte del giro di affari esistente tra l'Italia e l'URSS incide appena del 3 per cento sul totale degli scambi commerciali dell'Italia con gli altri paesi stranieri e dall'altra, l'Unione Sovietica è disposta a favorire in tutti i modi l'allargamento dell'interscambio italo-sovietico.

Non più tardi di un mese fa, il ministro del commercio estero Patolichev scriveva sulle « Isvestia » che i « ritmi di sviluppo previsti dalla pianificazione industriale sovietica permetterebbero fin d'ora di passare alle industrie italiane commesse ben più sostanziose di quelle rese possibili dall'accordo commerciale in vigore ». Ma per realizzare questo obiettivo, che interessa decine di grandi industrie italiane, perché permetterebbe loro di lavorare a pieno ritmo, l'Italia potrebbe, dal canto suo, aumentare le importazioni di materie prime e di macchine dall'URSS, nella misura necessaria per equilibrare la bilancia dei pagamenti.

Il petrolio sovietico rimane indubbiamente una delle più grosse monete di scambio dato che, nonostante gli aumenti di cui abbiamo parlato più sopra, l'Italia importa ogni anno un quantitativo di petrolio sul quale il petrolio sovietico incide appena del 15 per cento.

Sono questi, in tema di commercio estero, gli elementi di base del problema degli scambi italo-sovietici, problemi complicati da una serie di veti che vengono vuoti dai grandi trust petroliferi occidentali, vuoti dagli americani.

La visita che Patolichev farà tra non molto in Italia servirà a mettere a fuoco la situazione e a fare il punto sui possibili sviluppi del commercio tra i due paesi.

Augusto Pancaldi

Lisbona

Ferrovieri processati per attività antifascista

LISBONA, 30. Sette ferrovieri sono compariti oggi dinanzi al Tribunale penale di Lisbona per rispondere di attività sovversiva, di appartenenza al Partito comunista portoghese clandestino e di incitamento allo sciopero.

Il processo proseguirà domani. Tre settimane orsono altri sette ferrovieri furono giudicati per analoghe imputazioni e condannati tutti a pene detentive.

Franco Bertone

New York

Caccia al bandito



NEW YORK — Un gruppo di poliziotti si prepara a penetrare in un edificio per dare la caccia ad un bandito che ieri aveva ucciso un agente. Nella telefoto: uno dei poliziotti ha indossato una giacca a prova di proiettile ed una maschera di protezione. Gli altri agenti stanno incamminandosi con le mani sulle pistole.

Dichiarazioni di Lange

Oslo ribadisce: niente atomiche

OSLO, 30. Il ministro degli esteri norvegese, Halvard Lange, ha dichiarato oggi che nessun mutamento è intervenuto nella politica nucleare della Norvegia: la Norvegia è contraria alla presenza di armi atomiche sul suolo norvegese, le sue forze armate non saranno dotate di armi

nucleari e sul territorio norvegese non verranno creati depositi di armi nucleari o di ogive da guerra atomiche. Lange ha dichiarato inoltre che la proposta del presidente finlandese, Urho Kekkonen, di fare dei paesi nordici una zona « nucleare » non è stata discussa ma che fino ad oggi il governo norvegese non ha preso in materia alcuna decisione.

Stati Uniti

Fine di una persecuzione maccartista contro il P.C.A.

NEW YORK, 30. Il governo americano si è finalmente deciso, ieri, a chiudere uno dei più vergognosi capitoli del maccartismo, rinunciando a continuare le persecuzioni giudiziarie contro otto esponenti ed ex esponenti del P.C.A. americano. La persecuzione è durata dal 1948 ed ha colpito in totale undici dirigenti del Partito. Tutti erano stati condannati a molti anni di prigione nel 1949, e scontata la pena, trovarono pronta una nuova accusa ed un nuovo mandato di arresto: poterono più tardi uscire dal carcere con una cauzione di 5.000 dollari. Mentre il governo di Washington ha escogitato nuove forme per colpire il P.C.A., ha evidentemente giudicato controproducente ricalcare pedissequamente le orme del maccartismo a 15 anni di distanza.

Stati Uniti

Nuovi successi dei negri in lotta

La questione razziale « decisiva » per l'amministrazione Kennedy? - Aspre critiche al presidente

NEW YORK, 30

I negri hanno riportato due nuove e importanti vittorie nella lotta per l'abolizione delle barriere razziali, lotta che si va estendendo ogni giorno a nuove città americane. A Charlotte, nel North Carolina, cinque grandi alberghi e motels hanno aperto le loro porte alla popolazione negra, a titolo « sperimentale », per tre giorni. A Lexington, nel Kentucky, la locale Università ha abolito, prima tra quelle del sud, la discriminazione razziale nella scelta delle squadre di atletica. Si tratta di primi successi, nel quadro di una campagna che viene combattuta con sempre maggior vigore.

In altre città del sud, sono segnalate nuove e drammatiche manifestazioni. A Clarksville, nel Tennessee, circa trecento negri, tra i quali la notissima campionessa olimpionica Wilma Rudolph, detentrici di tre medaglie d'oro conquistate ai giochi del 1960, hanno proseguito i loro tentativi di penetrare nei ristoranti riservati ai bianchi. A Jackson, la polizia ha adottato contro i negri, per impedire loro di fare altrettanto, la tattica dell'arresto preventivo, sotto accusa di « violazione della proprietà privata », di « disordini sulla pubblica via » o di « porto di cartelli non autorizzati ». Un voltafaccia del sindaco Thompson, il quale nega di aver mai pensato a « concessioni », ha portato

al punto morto i negoziati tra bianchi e negri. A quanto si apprende, il presidente Kennedy ha convocato per martedì prossimo alla Casa Bianca un centinaio di esponenti del mondo degli affari, con i quali intende discutere il problema dell'integrazione razziale. La decisione rispecchia la viva preoccupazione con cui il presidente guarda all'acuirsi delle lotte nel paese. In effetti, nota oggi la New York Herald Tribune, il problema razziale ha

assunto nell'attuale legislatura un peso assai maggiore delle questioni che fino a ieri venivano considerate le più importanti, ed ha aperto per Kennedy « un capitolo forse decisivo »: i negri, che sono per il 80 per cento elettori kennedyiani, accusano il presidente di non appoggiare a fondo la loro lotta ed esercitano su di lui una pressione che può portare sulla rotta di collisione con i grandi elettori democratici razzisti del sud.

DEBOLI DI UDITO

non possedete ancora un apparecchio per il Vostro udito difettoso?

MAICO

può aiutarVi fornendoVi un apparecchio adatto. Possedete un apparecchio acustico che Vi lascia insoddisfatti? Anche in tal caso possiamo aiutarVi cambiando vantaggiosamente tale inadatto apparecchio, di qualsiasi marca, con un modernissimo e rispondente apparecchio MAICO. Interpellateci, visitateci presso le Filiali MAICO di: ROMA - VIA ROMAGNA 14 Tel. 470126 - 480137 il 7 e 8 giugno. PERUGIA - VIA BONAZZI 17 - Tel. 52228 il 9 giugno presente il Direttore Medico e Presidente MAICO in Italia Dr. Enrico Burwalda. Novità sezionabili visitandoci alla FIERA DI ROMA (25-5-9-6) PAL. 4 SETTORE APPARECCHI AUDITIVI. Compilate il seguente tagliando e inviatecelo senza indugio: Desidero cambiare l'apparecchio da me attualmente usato (specificare quale marca) con un modernissimo apparecchio MAICO. Cognome _____ Nome _____ Indirizzo _____ Istituto MAICO per l'Italia - Sede Centrale MILANO Piazza Repubblica, 5 - Telefoni : 654.851 - 2 - 3 - 4

VACANZE LIETE

RIMINI - SAN GIULIANO MARE - PENSIONE VILLA MARISS - vicinissimo mare. Ogni confort. Cucina casalinga ed abbondante. Giardino. Autoparco. Prezzi veramente eccezionali. Interpellateci. Telefono 24.319.

RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE MIRADOR - telefono 30182. Vicinissimo mare. Ogni confort. Cucina casalinga ed abbondante. Giugno-settembre 1200. Luglio 1800, tutto compreso. Interpellateci.

TORREPEDRERA DI RIMINI - SOGGIORNO VILLA MARCO - direttamente sul mare. Cucina romagnola genuina. Gestione propria. Giugno-settembre 1400; luglio 1800; agosto 2000, tutto compreso.

RIMINI - VILLA DARO - Topark. Piazza Tirino - vicinissimo mare. Prezzi richiesti. Giugno e settembre 1300 tutto compreso.

BELLARIA - PENSIONE RONDINELLA - Via Egeo - direttamente sul mare. Nuova costruzione. Tutti confort. Interpellateci.

RIMINI - PENSIONE TANIA - Pietro da Rimini 3, tel. 24334. Nuova costruzione. Pochi passi dal mare. Parcheggio. Bassa e alta stagione interpellateci.

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE-CONCORSI - L. 50
AURORA GIACOMETTI inizia OGGI ASTA eccezionali occasioni (bicicletta 1.000, telesoccorso 5.000, armadio 2.000). Mille altre occasioni: mobili antichi-moderni. Capoteletto-pranzo. Quadri, Tappeti, lampadari, Divaniletto, Felpone. Soprarmobili. Antichi telefoni. Colonne, Vetrine, Salotti, eccetera. Prezzi incredibilmente bassi!!!

Il numero telefonico della soc. a.Zega & C. V. ROMAGNA UNICA SEDE NON HA SUCCESSORI

46 96

CENTRALINO - 15 LINEE URBANE CON RICERCA AUTOMATICA - UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI

Varsavia

Denunciati gli intrighi degli Stati Uniti nel Laos

Gli aiuti militari alle forze di destra impediscono il ritorno della pace e violano l'armistizio

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 30. Nella sua qualità di membro della Commissione internazionale di armistizio e di controllo nel Laos, la Polonia ha accusato ieri gli Stati Uniti di portare aiuti alle forze di destra laotiane e di impedire in tal modo il ristabilirsi di condizioni di pace nella tormentata regione del sud-est asiatico. La denuncia di Varsavia è contenuta in una nota autorizzata, diffusa dalla Agenzia di stampa polacca.

Le accuse agli americani sono molto circostanziate e pesanti. La nota polacca afferma infatti che in contrasto con le decisioni della conferenza ginevrina, lo stato maggiore del generale Fumi Nosavan, servendosi dell'aiuto della società americana Air America e di altri aiuti americani, non ha mai interrotto l'opera di diversione nelle retrovie del Pathet

Lao. Si sono anche verificate infiltrazioni di ufficiali e soldati dei gruppi di destra nelle file delle forze neutraliste del generale Kong Li e lanci di battaglioni del generale Fumi Nosavan nella Piana delle Giare.

Nella capitale amministrativa laotiana, regnano condizioni che minacciano la sicurezza dei membri del governo, mentre negli edifici ministeriali la polizia delle forze di destra ha compiuto perquisizioni illegali, prosegue il documento polacco, il quale afferma che circoli reazionari laotiani mostrano di non essersi mai rassegnati all'osservanza delle clausole di armistizio definite con l'accordo di Ginevra.

Nel documento polacco è infine detto che l'invio nella Piana delle Giare del rappresentante indiano e di quello canadese nella commissione di controllo, costituisce una violazione degli accordi di Ginevra i quali

escludono che la commissione possa interferire negli affari interni laotiani. E' proprio per questi motivi l'opposizione del rappresentante del Pathet Lao a questa ingerenza che la Polonia ha rifiutato la presenza del proprio rappresentante nel gruppo di controllo distaccato nella Piana delle Giare. Dopo avere dichiarato che il governo polacco è pronto a continuare la sua attività nella Commissione di controllo sulla base di una corretta interpretazione degli accordi di Ginevra, il documento di Varsavia conclude affermando che la violazione dell'unità della commissione internazionale di armistizio e controllo rappresenta un pericolo che può favorire l'aumento della tensione nel paese asiatico e può essere evitato soltanto se tutti i paesi membri si adatteranno a rispettare le indicazioni degli accordi di Ginevra.

Franco Bertone

CRAMPI muscolari

Nello sforzo della sua prestazione atletica lo sportivo è soggetto a incidenti di natura traumatica come: distorsioni, contusioni, strappi muscolari.

L'ISTAMILE nella confezione pomata e spray contiene Istitamina e salicilato di amilo, sostanze che calmano il dolore da traumi sciatici, lacerazioni, crampi muscolari.

ISTAMILE spray

Nuovo rigurgito razzista nella Germania di Bonn

Proibito agli italiani entrare nei ristoranti di Norimberga

rassegna internazionale

La tregua nucleare

Trentadue senatori americani - ventisei democratici e sei repubblicani - hanno presentato una mozione...

cordo di interdizione di tutti gli esperimenti nucleari. L'argomentazione addotta a sostegno di tale posizione è che...

Da vari indizi risulta che tale messaggio non si riferirebbe molto al contenuto della mozione dei trentadue senatori americani...

Da allora, nulla di sostanzialmente nuovo è accaduto nella trattativa ginevrina. Indiscrezioni giornalistiche hanno però registrato una certa divergenza di opinione tra Londra e Washington...

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 30

A Norimberga gli emigrati italiani non potranno più consumare il loro pasto dove vogliono, come tutti i cittadini di questa città bavarese...

Il razzismo ha ben altre radici nella Germania di Bonn e le sue manifestazioni più odiose vanno di pari passo con il sistematico processo di rificazione del paese...

La vendetta razzista non poteva quindi farsi attendere. Del resto i gestori dei ristoranti che hanno messo al bando gli avventori italiani...

Le ferrovie dello stato di Bonn, dietro precise direttive del governo di Adenauer avevano riservato ai nostri emigrati, per venire in Italia a votare, tutte le carrozze...

Il compagno Mao Tse-tsun, presidente del Comitato centrale del Partito comunista cinese, ha ricevuto in questi giorni il presidente V.G. Wilcox, segretario generale del Partito comunista della Nuova Zelanda...

Il segretario americano alla agricoltura, Paul Struys, ha annunciato oggi, al termine della loro riunione a Bruxelles, la decisione di aumentare di un dollaro e venticinque cents la libbra di dazio doganale sui pollame congelato americano...

Katmandu Il «tetto del mondo»



KATMANDU - Ecco una delle fotografie dell'Everest scattata all'altezza di 7900 metri dallo scalatore americano Barry Bishop. Il Bishop, insieme ad un suo compagno, dopo aver conquistato il «tetto del mondo», era stato costretto a trascorrere una notte all'aperto riportando un principio di congelamento agli arti.

Per massacri di prigionieri

Strauss in Israele denunciato per crimini di guerra

L'ex ministro tedesco occidentale è attualmente ospite di Ben Gurion - Imbarazzo negli ambienti governativi israeliani

L'ex ministro della Difesa tedesco occidentale - che malgrado le proteste della opinione pubblica continua la sua visita in Israele - è stato oggi specificamente accusato di crimini di guerra in una denuncia presentata alla magistratura israeliana da due cittadini, tramite l'avv. Michael Landau...

Al Congresso della SFIO

Oggi il dibattito sui rapporti col PCF

Mollet prospetta un governo socialdemocratico appoggiato dai comunisti

Dal nostro inviato

PARIGI, 30

La prima giornata di lavori del 54° congresso della SFIO dà la misura della complessità e del trauma interiore del partito socialista francese...

Questo congresso problematico, preoccupato e diviso da liti interne, è la testimonianza vivente di come De Gaulle abbia raso al suolo le strutture politiche della Francia e di quanto ardua sia la ricostruzione...

Il partito socialista conta oggi 77.543 militanti (nel '60 ne contava 100.170) che hanno delegato al congresso 314 rappresentanti eletti nei congressi provinciali...

Anche se Mollet riuscirà, come appare certo, a sconfiggere la corrente che gli è contraria e che chiede apertamente la testa, il congresso assisterà, in ogni caso, ad un duello acanito tra il leader che da 15 anni dirige incontrastato il partito e Guy Defferre, deputato sindaco di Marsiglia e presidente del gruppo socialista all'Assemblea...

Due tendenze, contraddittorie, nei documenti che si accumulano sui tavoli dei congressisti, dalle sigle A e B, si sono dunque contese di affrontare fin da oggi sulle seguenti tre questioni: il regime costituzionale, la struttura del partito, l'atteggiamento verso i comunisti...

In quanto alla struttura del partito, i due orientamenti sono i seguenti: per Guy Mollet, il partito non ha bisogno di vedere sconvolte le proprie strutture, ma semplicemente di modernizzarle; aprire le finestre, richiamando al tempo stesso nel suo seno gli esponenti della sinistra che lo hanno abbandonato negli ultimi anni...

Per Defferre, invece, occorre creare una forza socialista rinnovata con uomini nuovi alla sua testa e che cambi anche la propria denominazione attuale, SFIO, in un nuovo appellativo che suonerà in questo modo: «Partito della democrazia socialista».

L'atteggiamento verso i comunisti spartisce anch'esso la SFIO in due tendenze: per Guy Mollet e il gruppo che lo sostiene, alleanze di frontiera col Partito comunista sono possibili e un governo socialista potrebbe essere sostenuto dai comunisti senza che questo implichi una alleanza vera e propria...

Moro

limite della presentazione di una terza lista al Congresso - è fortissima e si vuole evitare che essa esploda violentemente al congresso, lampo subito le falle. L'intervento che ieri l'altro aveva fatto Codignola ha avuto eco fra i «trecento» e ieri hanno parlato sulla sua linea Lombardi (sia pure con toni più moderati) e Giolitti, respingendo entrambi le tesi di De Martino che prelude a quello che ieri un commentatore di destra (Enrico Mattei) sulla Nazione definiva «il grande salto a cui pare di capire che Nenni e i suoi intimi sarebbero in cuor loro più che felici»...

Il compagno Lombardi, prendendo ieri la parola, ha detto che la politica di centro-sinistra - «malgrado i risultati elettorali» - rappresenta «un successo, perché ha messo in movimento la situazione». Secondo Lombardi proprio in considerazione del fatto che la congiuntura «consiglia un relativo contenimento della politica immediata del governo» - bisogna riuscire a dare nel programma «il massimo rilievo alle riforme»...

«Purtroppo però gli impegni che la DC si accinge oggi ad assumere sono meno precisi e meno affidabili, il che impone al PSI di tenere ferme le sue richieste»...

«Nel pomeriggio si sono convocati ad affrontare i problemi inerenti la organizzazione del Partito».

Maria A. Macciocchi

Argentina Sciopero generale per le libertà politiche

BUENOS AIRES, 30 - La Confederazione generale del lavoro argentina ha lanciato un appello allo sciopero generale, della durata di 24 ore, a partire dalla mezzanotte di oggi...

Il movimento di sciopero concluderà la settimana di protesta - indetta lunedì scorso dalla Confederazione - per il rispetto delle libertà politiche e per ottenere, tra l'altro, la liberazione di tutti i detenuti politici...

Il movimento di sciopero riguarderà in particolare i giornali, le banche, il settore commerciale, gli impiegati della pubblica amministrazione, le attività portuali e le linee aeree.

Dopo Lombardi hanno parlato ieri Pieraccini, Cattani e Giolitti (Palleschi e Lezzi avevano parlato nella mattinata). Pieraccini è sembrato schierarsi su posizioni abbastanza vicine a quelle di Lombardi ribadendo che il PSI non può rinunciare a chiedere l'inclusione nel programma dei punti relativi alle Regioni, alla programmazione, agli enti di sviluppo agricolo...

DALLA PRIMA

passare all'opposizione. A questo punto diventa importante vedere cosa dirà oggi Nenni di cui si continua con insistenza a dire, negli ambienti dorotei, che il suo accordo di massima con Moro è «cosa fatta».

REALE. Nel corso dell'ultima riunione della Direzione dc, Moro aveva riferito che nei colloqui con Saragat e Reale si era parlato più della «volontà politica» di varare il centro-sinistra che del programma. Reale - secondo notizie circolate ieri - avrebbe preso spunto da questo elemento per scrivere a Moro una lettera nella quale si affermerebbe che i repubblicani sono schierati con i socialisti sui problemi del programma e nella quale si farebbe anche intendere che a questo punto un fallimento del tentativo di Moro non sarebbe imputabile che alla DC e alle inaccettabili pretese dorotee. I repubblicani sono in posizione assai difficile in questo momento: fra l'altro si sottolinea che La Malfa, con gesto polemico nei confronti di Moro, non ha voluto nemmeno essere incluso nella delegazione del PRI che conduce le trattative.

Sono infine da registrare due incontri dell'on. Donat Cattin, leader dei sindacalisti dc, con Fanfani e Siduco. Si attribuiscono a Donat Cattin funzioni di mediazione tra Moro e Fanfani. Come è noto, Moro e Fanfani sono stati ancora invitati da Moro a entrare nel nuovo governo.

Zucchero

strazione, intese ad ottenere un aumento del prezzo di acquisto massimo di barbabietole da consegnare agli zuccherifici per la lavorazione a zucchero, di cui al D. M. 25 gennaio 1961. Codesta Associazione è a perfetta conoscenza delle ragioni che hanno indotto questo ministero a contenere detto aumento nei limiti fissati, cioè di un superfluo di circa 230 mila etteri».

«Tali ragioni - continua la circolare - possono riassumersi nei seguenti punti: a) a fronte di un fabbisogno annuo di zucchero per il consumo nazionale di circa 9,5 milioni di quintali, le disponibilità di prodotto in magazzino hanno toccato, alla chiusura della scorsa campagna di lavorazione, ben 15,3 milioni di quintali (di cui 6,1 riportati dalle precedenti annate e 9,2 di nuova produzione di biotolo «da melasso»), con una eccedenza, quindi, di circa 6 milioni di quintali, pari a due terzi di detto fabbisogno nazionale; b) accantonata, almeno per il momento, non soltanto per la sua antieconomicità, ma anche perché per il maggior successo della politica seguita in questi due anni dal PSI consiste nell'aver posto i critici di sinistra in posizione subalterna, essendo stati essi costretti a far cadere le pregiudiziali ideologiche che avevano anteriormente condizionato i confronti del centro-sinistra...».

L'intervento del compagno Lombardi che respinge con chiarezza alcune delle posizioni «estreme» dei nenniani è stato interpretato - anche in ambienti democristiani - come un tentativo di riassorbire (facendolo in parte proprie) e riportare su posizioni divergenti certe posizioni di maggioranza. E questo è un elemento di ambiguità che pone l'intervento di Lombardi a mezza strada fra la linea Nenni-De Martino e quella Sant'Codignola.

Dopo Lombardi hanno parlato ieri Pieraccini, Cattani e Giolitti (Palleschi e Lezzi avevano parlato nella mattinata). Pieraccini è sembrato schierarsi su posizioni abbastanza vicine a quelle di Lombardi ribadendo che il PSI non può rinunciare a chiedere l'inclusione nel programma dei punti relativi alle Regioni, alla programmazione, agli enti di sviluppo agricolo. Se quei punti saranno presenti nel programma i socialisti appoggeranno il governo, ma se non ci saranno «il posto dei socialisti sarà quello dell'opposizione, convinti come sono che non si difende la democrazia con una politica sostanzialmente conservatrice».

Ricordiamo al ministro, quindi, che il Consorzio nazionale dei bieticoltori intende ancora tutti i giorni alla richiesta di convocare un incontro gli industriali sacchariferi (così come l'Alleanza contadina attende, da più di due mesi, la riunione del CIP per discutere il prezzo dei fertilizzanti e delle macchine per l'agricoltura). E' vero che siamo in piena crisi di governo ma la gravità e gli aspetti drammatici dei fatti, che stanno scaturendo dalla crisi saccharifera, impongono precise assunzioni di responsabilità. Per colpire gli speculatori bastano, qualora lo si voglia, i mezzi a disposizione delle normali autorità amministrative.

Bruxelles

Nuovo scontro tra MEC e USA

Il presidente del Senato belga per una zona senza atomiche in Europa - Aumentato il dazio per i polli americani

BRUXELLES, 30

I ministri dell'agricoltura e dell'industria belga, Paul Struys e Jean-Marie De Weert, hanno annunciato oggi, al termine della loro riunione a Bruxelles, la decisione di aumentare di un dollaro e venticinque cents la libbra di dazio doganale sui pollame congelato americano.

L'annuncio ha vivamente sorpreso gli osservatori, in quanto ci si attendeva che, dopo le pressanti richieste degli Stati Uniti, i ministri avrebbero deciso una riduzione, sia pure leggera, del dazio stesso.

Il segretario americano alla agricoltura, Paul Struys, ha annunciato oggi, al termine della loro riunione a Bruxelles, la decisione di aumentare di un dollaro e venticinque cents la libbra di dazio doganale sui pollame congelato americano.

Il presidente del Senato belga, Paul Struys, cristiano sociale, ha espresso frattanto in Parlamento la speranza che il Belgio, d'accordo con i piccoli paesi europei, si adopererà per la creazione di una zona disatomizzata in Europa, come contributo alla distensione e al disarmo.

Mao Tse-dun riceve V. G. Wilcox

PECHINO, 30. Il compagno Mao Tse-tsun, presidente del Comitato centrale del Partito comunista cinese, ha ricevuto in questi giorni il presidente V.G. Wilcox, segretario generale del Partito comunista della Nuova Zelanda.

Mao Tse-dun ha anche ricevuto, riferisce l'agenzia Hsinhua, una delegazione di donne del Tanganika, diretta da Bibi Tsi Mohammed, membro del parlamento del Tanganika.

Il presidente V.G. Wilcox è frattanto rientrato da una visita all'Indonesia, al Viet Nam, alla Birmania e alla Cambogia. Nel dar gli un caloroso benvenuto, la stampa cinese sottolinea il consolidamento dell'amicizia tra la Cina e questi paesi, sulla base dei principi della pacifica coesistenza.

Le tariffe dell'elettricità sono aumentate da oggi in Francia. Per la corrente industriale l'aumento è fissato uniformemente nella misura del 7,3 per cento. Per la corrente ordinaria la maggiorazione è applicata invece in diversa misura, secondo i vari tipi.

Più cara in Francia l'energia elettrica

PARIGI, 30. Le tariffe dell'elettricità sono aumentate da oggi in Francia. Per la corrente industriale l'aumento è fissato uniformemente nella misura del 7,3 per cento.

Per la corrente ordinaria la maggiorazione è applicata invece in diversa misura, secondo i vari tipi.

Il ministro dell'agricoltura e dell'industria belga, Paul Struys, ha annunciato oggi, al termine della loro riunione a Bruxelles, la decisione di aumentare di un dollaro e venticinque cents la libbra di dazio doganale sui pollame congelato americano.

Il segretario americano alla agricoltura, Paul Struys, ha annunciato oggi, al termine della loro riunione a Bruxelles, la decisione di aumentare di un dollaro e venticinque cents la libbra di dazio doganale sui pollame congelato americano.

Risposta a Saragat «Sono un intellettuale di qualità inferiore»

Il prof. Ugo Croatto, docente all'Università degli Studi di Padova, ha inviato all'on. Giuseppe Saragat, segretario del P.S.D.I., questa lettera aperta:

«Illustra Onorevole,

prendo atto che il progressivo aumento in Italia e fuori di esponenti dell'alta cultura che si schierano con il Partito comunista preoccupa gli uomini responsabili degli altri partiti, grandi e piccoli, come risulta dalla Sua intervista concessa il 21 maggio scorso, in cui Ella ha detto tra l'altro: «In genere gli intellettuali comunisti sono di qualità inferiore e trattano nel comunismo un potente mezzo di pubblicità, mentre autentici intellettuali non abusano di questi aspetti deteriori. Quello degli scrittori e registi comunisti nostrani è un dannunzianesimo da suburbio, che continua, anche con il nome di cultura, la turpitudine della dolce vita».

Secondo Lei, dunque, gli intellettuali si dividono in due categorie: quelli di qualità inferiore e quelli autentici, a cui va aggiunta poi una terza categoria, di qualità extra, della quale Ella ritiene che lei sia capace di effettuare la predetta classificazione.

Lei consente che io spenda qualche parola, nell'illusione, forse ingenua, di contribuire ad eliminare una mentalità miopia ed errata, per fortuna ormai poco diffusa, che non distingue la cultura ordinaria dall'alta cultura.

L'alta cultura, giova ricordarlo, non ha confini di partiti e di nazioni e si amministra e valuta in modo autonomo nel campo internazionale, praticando anche una rigorosa selezione.

Chi non fa parte del mondo dell'alta cultura che sa autorevole e stimato per altre benemerite, dovrebbe avere il buon gusto, quando entra come visitatore, di stare in silenzio con il cappello in mano come vuole la buona educazione.

Ella, on. Saragat, avrà la considerazione di dare un contributo al mondo dell'alta cultura in quanto leader di un partito che rappresenta una parte, seppure esigua, del nostro popolo, ma non può pretendere che il mondo dell'alta cultura prenda sul serio quando tenta di entrare di prepotenza erigendosi a suo giudice.

Ella intende chiamare intellettuali di qualità inferiore umanisti ed artisti come Gramsci, Marchesi, Banfi, Flora, Levi, Guttuso, Picasso, Visconti, per limitarmi a nominare solo alcuni, sappia che tutti sarebbero onorati di poter appartenere a questa schiera. Ma se invece Ella, con la laurea in giurisprudenza, intende chiamare intellettuali di qualità inferiore quegli uomini del mondo scientifico che sempre più numerosi si schierano con il Partito comunista, sappia che si avvia su una strada molto pericolosa. Infatti, il mondo della scienza è formato da uomini poco conosciuti perché lavorano nell'ombra, ma tutti sinceramente selezionati e seriamente preparati. Per preparare un uomo di scienza occorrono in media 15 anni dopo la laurea.

Nella maggior parte delle nazioni, ormai il mondo dell'alta cultura gode di un particolare prestigio e rispetto, essendo conosciuto come fattore indispensabile e premiale del progresso nazionale. Vogliamo augurarci che anche da noi si riconosca valido questo modo di vedere. Chi ci avvertirà tra l'altro, di assistere allo scandalo di pubblico danaro speso per iniziative che, pur essendo di competenza dell'alta cultura, vengono affidate ad incompetenti, come è avvenuto ad esempio, in maniera particolarmente clamorosa e grottesca, una decina di anni sono, quando un governo, del quale anche Ella faceva parte col suo Partito, osò affidare ricerche fascioscientifiche su esplosivi nucleari, degne di giornali a fumetti, ad un ragioniere di Treviso il quale, in quel momento, non era certo classificato come intellettuale di qualità inferiore.

Con tutta la stima che Lei mi deve Ugo Croatto, professore universitario di Fisica Scientifica»

Lo ha detto al professor Gasbarrini

Il Papa: Spero di chiudere il Concilio e di vedere la pace

Continua il miglioramento - L'archiatra ripartito per Bologna - Valdani ottimista

«Dopo giorni e giorni di notizie allarmate e preoccupanti finalmente ieri i miglioramenti riscontrati nello stato di salute del Pontefice sono stati tali da giustificare un tono generale di ottimismo e di sollievo. Beninteso, essendo ormai noto, e ufficialmente confermato, un male di natura incurabile, parlare di ottimismo significa che nel quadro di una situazione generale senza speranza si è constatato come l'organismo robustissimo di Giovanni XXIII è stato in grado di superare anche la più recente crisi. Questo in sostanza dicono i comunicati e le dichiarazioni dei medici curanti che si sono avuti nella giornata di ieri.

L'Osservatore romano ha informato che il Papa ha trascorso «una notte ben riposata ed ha avuto un buon risveglio». Al mattino presto ha ricevuto il Segretario di Stato Cicognani per un'udienza prorogata per mezz'ora. «Ulteriori segni del miglioramento accertato — aggiungeva l'Osservatore romano di ieri — sono stati riscontrati alle 8,30 di mattina nella consueta visita. I fenomeni emorragici che nei giorni scorsi avevano dato stato preoccupazione sono attualmente cessati. La terapia sostitutiva ha avuto, grazie alla forte fibra dell'augusto paziente, buon esito e le condizioni generali hanno segnato una sensibile ripresa».

Di intonazione ancora più marcatamente ottimistica sono state le dichiarazioni che il prof. Gasbarrini, mentre si accingeva a salire sul treno che l'avrebbe riportato a Bologna, nel primo pomeriggio di ieri, ha fatto ai giornalisti che lo assediavano. Non solo l'archiatra pontificio ha confermato che non si sono più verificate emorragie, ma ha aggiunto che Giovanni XXIII, contrariamente ai consigli datigli dai tre suoi medici, si è anche alzato qualche minuto dal letto. Il prof. Gasbarrini ha osservato bonariamente: «È un uomo che non dà alcun ascolto ai consigli dei medici». Se le condizioni del Pontefice permarranno soddisfacenti, il prof. Gasbarrini prevede di non fare ritorno a Roma che tra un mese. Il tono ottimistico di queste dichiarazioni è stato poi confermato dall'archiatra al suo arrivo a Bologna.

Riferendo il colloquio avuto col Papa prima di partire, il professor Gasbarrini ha detto che Giovanni XXIII si è espresso in questo modo: «Dicono che abbia un tumore. Ebbene, non fatto scriverlo, e volontà di Dio, ho osato di chiudere il Concilio e di vedere la pace nel mondo». Inoltre, egli ha aggiunto sorridendo: «Non vi preoccupate eccessivamente di me, perché le valigie sono pronte e io sono pronto, anzi prontissimo a partire».

Il prof. Gasbarrini ha poi riferito che da ogni parte del mondo sono giunte offerte di medicinali e di sangue. «Di tante attenzioni e di tante premure — è stato a questo proposito il commento di Giovanni XXIII — «io sono confuso, e come i fedeli e i buoni di ogni fede pregano o pensano alla mia umile persona, io prego per loro, per le rette intenzioni di tutti, per il Concilio e per la pace tra gli uomini e tra le nazioni».

Secondo fonti giornalistiche, l'altro tuttora medico chiamato al capezzale del Pontefice nei giorni scorsi, il prof. Pietro Valdani, avrebbe dichiarato a sua volta: «Se il miglioramento registratosi a partire da martedì sera nelle condizioni del Papa dovesse continuare, Giovanni

XXIII potrebbe, tra sette o otto giorni, lasciare il letto e sedere in poltrona». E' dunque unanime il parere che «la costituzione di ferro» — così come l'ha definita il prof. Gasbarrini del Papa, unita a una fermissima volontà, può far ritenere probabile una sua temporanea buona ripresa.

Tutte le notizie che ieri sono state diffuse dalla Città del Vaticano riflettono questo inaspettato sollievo e si diffondono ampiamente nel riferire le espressioni augurali e il premuroso interessamento che all'indirizzo del Papa sono giunti da tutte le parti del mondo. Il giornale della Santa Sede riporta anzitutto in proposito, alcune parole pronunciate dallo stesso Giovanni XXIII. Esprimendo il proprio compiacimento per tutte le attestazioni di affetto ricevute, il Pontefice avrebbe dichiarato ieri mattina: «Oh quanto sono grato, il fatto di essere oggetto di delicate attenzioni mi commuove e mi lascia perfettamente tranquillo nella mia semplicità abituale mentre mi sento più che mai unito ai tanti e tanti che soffrono negli ospedali e nelle case e che sono angustati in varie forme. Questo interessamento per il Papa, che umilmente rappresenta il Signore, vuol segnare nuovo fervore di preghiera pensieri e propositi di pace, condizione netta e chiara che nella vita ciò che vale è sempre nel senso del Vangelo e cioè: Mitezza, bontà, carità. Desidero che tutti ricevano il segno della mia commossa gratitudine di modo che come vogliono restare uniti a me così traggano motivo e impulso di fraterno vicendevole amore... Benedetto ed incoraggiato...».

Non mancano altri numerosi ragguagli sull'interessamento di personalità politiche e culturali, di semplici fedeli, sulle attestazioni di stima e di considerazione pervenute in Vaticano in questi giorni. Tra le altre, informa l'Osservatore romano — è giunta una cartolina di un giovane soldato francese, in pellegrinaggio a Lourdes nella quale, oltre ai voti augurali, si scrive, rivolgendosi direttamente al Pontefice: «Se aveste potuto essere tra noi durante questa prima giornata del pellegrinaggio avreste constatato come cinquantamila soldati dei paesi più diversi sono fermamente decisi dal fondo del loro cuore a seguire la vostra Enciclica Pacem in Terris poiché tutti gli uomini, siano essi neri, bianchi, rossi e gialli devono riconoscersi fratelli. Lunga vita al nostro Papa perché il mondo abbia una grande possibilità di vivere infine in pace e in amicizia».

La stampa vaticana sottolinea inoltre, con particolare intensità, il fatto che Giovanni XXIII si è meritato, come dimostrano le attestazioni giunte in questa dolorosa circostanza, «il rispetto e la simpatia di moltissimi, anche fuori della Chiesa cattolica».

Nell'atmosfera ottimistica suscitata dal miglioramento della salute di Giovanni XXIII, trapelano aneddoti curiosi, che si riferiscono alle profferte di farmaci e ai consigli clinici generosamente fatti pervenire da profani in Vaticano. Lo stesso prof. Gasbarrini ha dichiarato ai giornalisti: «Medicinali sono stati mandati da ogni parte del mondo. Anzi — ha aggiunto sorridendo — ho spesso diviso di più: un mio condiscipolo abruzzese mi ha fatto sapere che lui aveva una medicina miracolosa. Sapete qual è? La liquiritia».

Perchè proprio lui fu scelto dagli assassini fascisti

LA VEDOVA CI PARLA DI GRIGORIOS LAMBRAKIS



La signora Rula Lambrakis, vedova del deputato assassinato dai fascisti.

I terroristi prendono la mano a Karamanlis?

A Salonico i fascisti bloccano l'inchiesta

Dal nostro inviato

ATENE, 30. La stampa dell'opposizione di sinistra e di centro lancia questa sera un grido di allarme per la difficile situazione che esisterebbe a Salonico dove i gruppi avventuristi spallati dalla gendarmeria, fanno di tutto per bloccare l'inchiesta. È un fatto che, dopo una settimana dall'assassinio di Lambrakis, nonostante la presenza a Salonico di un alto magistrato della Corte di Cassazione, del ministro dell'Interno e del capo della polizia, l'inchiesta segna il passo. Il principale teste è sempre nelle mani della gendarmeria. Il complice dell'assassinio, Emanuelidis, che era stato fatto ricoverare in ospedale dalla polizia col pretesto d'un infarto — smentito dai medici — non è stato ancora interrogato.

A questo punto, naturalmente, si pone la questione della responsabilità del governo, sulla cui reale volontà di far luce sugli avvenimenti esistono purtroppo seri dubbi, nonostante le affermazioni in contrario fatte da Karamanlis l'altro giorno. Un fatto

simomatico: il vice presidente del Consiglio, Kanelopoulos, ha disdetto oggi un incontro già fissato con una delegazione dell'EDA, che intendeva sollecitare la fine dell'inchiesta e chiedere misure concrete contro i terroristi. Secondo il giornale Ta Nea, il governo sarebbe addirittura «superato» dagli avvenimenti e ormai prigioniero delle organizzazioni terroristiche. Il giornale giunge ad affermare che Karamanlis avrebbe confidato ad un suo collaboratore di «non sapere più chi governa in Grecia».

La questione delle organizzazioni terroristiche è oggi al centro della situazione: e si tratta di una questione politica, non di polizia. Un alto esponente dell'Unione del centro, con cui ho avuto modo di parlare oggi, ha sostenuto che tali organizzazioni (create da Karamanlis come strumento sostitutivo degli organi dello Stato nell'azione terroristica, in previsione delle prossime elezioni) starebbero prendendo la mano al governo. Il loro scopo (o meglio, quello delle forze politiche e sociali che stanno loro dietro) è quello di deter-

Scienziato e combattente democratico - La sua instancabile opera a favore dei detenuti politici - Una sfrenata canea fascista precedette il feroce assassinio

Dal nostro inviato

ATENE, 30. Ho parlato con la signora Rula Lambrakis nella sua casa di via Hipeurou, nei pressi del museo nazionale, dove tutto ricorda lo scomparso e contribuisce a rendere più acuto il dolore dei familiari per la sua morte: la targa sulla strada con la scritta: «Grigorios Lambrakis, medico chirurgo, libero docente dell'università di Atene»; l'ambulatorio insolitamente vuoto nell'appartamento del secondo piano dove risiede la famiglia Lambrakis; il piccolo Teodorakis di 18 mesi, che ha i tratti del padre e che sgambetta inconsapevole per le stanze, chiamando «pa-pa».

Una punta di rimprovero

Mi accompagna un amico di famiglia, l'ex deputato Kulampas e l'interprete, signora Tamassakes. Sento dolorosamente ciò che vi è di oggettivamente crudele nella mia visita — appena 24 ore dopo il funerale — alla quale mi spinge il desiderio di conoscere meglio l'uomo che ha fatto il suo dovere di capire perché hanno ucciso proprio lui. Ma è la stessa signora Lambrakis che avverte il mio disagio riesce coraggiosamente ad attenuare la tensione che rende pesante l'atmosfera della stanza, ammobiliata con gusto ma senza lusso.

La signora Lambrakis, come dimostra nella fotografia, è una donna giovane, di una bellezza delicata, che il dolore, la tristezza, una tristezza attica, cioè contenuta, temperata dalla dignità, rendono ancora più profonda. Sapevo dell'aggressione al marito soltanto il giorno dopo, il mercoledì fatale si trovava fuori di Atene. Da allora non abbandonò un istante il suo compagno, anche durante il micidiale viaggio da Salonico ad Atene.

«Mio marito era sempre molto occupato — così inizia con voce velata nella quale sembra trasparire una punta di rimprovero verso lo scomparso che aveva così poco tempo da dedicare —. Si alzava presto, riceveva gli ammalati, poi verso le 11 andava in clinica al Pireo. Tornava tardi nel pomeriggio, mangiava e spesso, senza nemmeno riposare, si recava in parlamento oppure si dedicava alla sua attività scientifica (la signora Lambrakis mi ha offerto i primi due volumi delle opere di suo marito sulle ghiandole endocrine). Il terzo è già stampato e uscirà in questi giorni). La domenica la famiglia si trasferiva in una casetta di campagna dove Lambrakis amava occuparsi di giardinaggio. Il mercoledì pomeriggio visitava i pazienti gratuitamente, tanto che l'Ordine dei medici minacciava provvedimenti nei suoi con-

fronti (in Grecia l'assistenza sanitaria è scarsa e costosa). Dei pazienti s'interessava come medico e come deputato. Ma non era ricco come molti dei suoi colleghi, precisa la signora Lambrakis. Non aveva nemmeno più il tempo per dedicarsi allo sport che amava tanto. Lambrakis era un meraviglioso atleta».

Come si vede, il tratto morale che di lui si detacca, e tutti coloro che lo hanno conosciuto sono concordi in questo, è quello di un uomo di cuore, di una specie di personaggio demicristiano che non aveva nemici. Era venuto tardissimo alla politica (era stato eletto la prima volta nel '61) e non era affatto una personalità politica di primo piano o che si potesse tacere di comunista. Allora, perché è stato ucciso?

Confesso che sono stato tentato di porre la domanda alla signora Lambrakis, ma sarebbe stato troppo brutale. Lei non però dei particolari, degli indizi conturbanti. La principale attività politica di Lambrakis era rivolta ai detenuti politici, anche qui forse spinto dai suoi sentimenti umanitari. I particolari che dicevamo si riferiscono proprio a questa sua opera.

Nei primi giorni di aprile, Lambrakis si scontra violentemente alla Camera con un nota collaborazionista dei tedeschi, figlio di Quisling, Grego Papadoulis. Motivo: detenuti politici. Verso la fine di aprile, Lambrakis va a Londra. Nella capitale inglese soggiorna in quel momento anche la regina Frederika. (Della sovrana che molti ad Atene amano chiamare la Maria Antonietta greca, si sono occupati diffusamente il Sunday Times e France Dimanche pubblicando una sua vecchia foto in uniforme della gioventù hitleriana, e rimproverando ad sperperare il denaro pubblico mentre otto greci su dieci soffrono la fame). Lambrakis cerca senza successo di avvicinarla per intercedere a favore di un detenuto greco.

Accuse di tradimento

Contemporaneamente si svolgono a Londra manifestazioni ostili contro la sovrana, che è costretta a cercare scampo in una casa privata. La reazione ad Atene, dei giornali governativi e di destra è furibonda. Lambrakis viene accusato niente di meno che di tradimento, e addirittura come nemico del suo Paese.

«La CGIL — così conclude l'appello — si impegna a mobilitare tutte le proprie organizzazioni perché, nel clima che caratterizzò la lotta antifascista e la Resistenza, diano luogo a tutte quelle iniziative che consentano ai lavoratori ed al popolo italiano di esprimere verso il fascismo di Spagna, Portogallo e Grecia, la loro concreta, operante solidarietà».

«La CGIL chiama i lavoratori italiani, indistintamente, a partecipare alle manifestazioni che saranno indette dal 15 al 30 giugno nel quadro della campagna nazionale di solidarietà e lotta per la democrazia e la libertà sindacali e il progresso sociale in Spagna, Portogallo e Grecia».

«La CGIL — così conclude l'appello — si impegna a mobilitare tutte le proprie organizzazioni perché, nel clima che caratterizzò la lotta antifascista e la Resistenza, diano luogo a tutte quelle iniziative che consentano ai lavoratori ed al popolo italiano di esprimere verso il fascismo di Spagna, Portogallo e Grecia, la loro concreta, operante solidarietà».

«La CGIL — così conclude l'appello — si impegna a mobilitare tutte le proprie organizzazioni perché, nel clima che caratterizzò la lotta antifascista e la Resistenza, diano luogo a tutte quelle iniziative che consentano ai lavoratori ed al popolo italiano di esprimere verso il fascismo di Spagna, Portogallo e Grecia, la loro concreta, operante solidarietà».

«La CGIL — così conclude l'appello — si impegna a mobilitare tutte le proprie organizzazioni perché, nel clima che caratterizzò la lotta antifascista e la Resistenza, diano luogo a tutte quelle iniziative che consentano ai lavoratori ed al popolo italiano di esprimere verso il fascismo di Spagna, Portogallo e Grecia, la loro concreta, operante solidarietà».

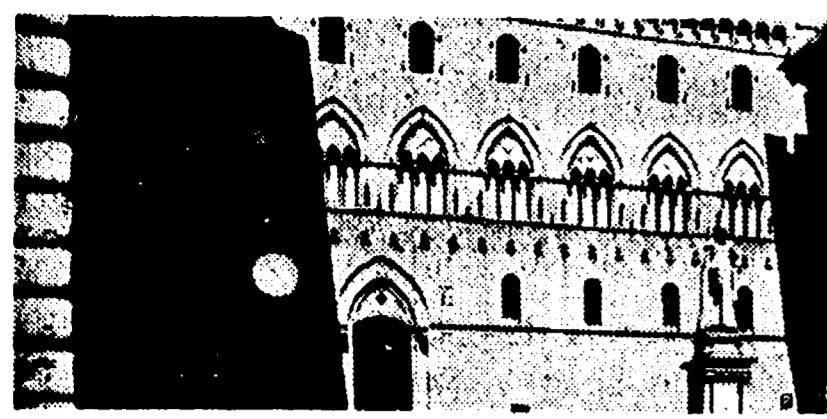
«La CGIL — così conclude l'appello — si impegna a mobilitare tutte le proprie organizzazioni perché, nel clima che caratterizzò la lotta antifascista e la Resistenza, diano luogo a tutte quelle iniziative che consentano ai lavoratori ed al popolo italiano di esprimere verso il fascismo di Spagna, Portogallo e Grecia, la loro concreta, operante solidarietà».

«La CGIL — così conclude l'appello — si impegna a mobilitare tutte le proprie organizzazioni perché, nel clima che caratterizzò la lotta antifascista e la Resistenza, diano luogo a tutte quelle iniziative che consentano ai lavoratori ed al popolo italiano di esprimere verso il fascismo di Spagna, Portogallo e Grecia, la loro concreta, operante solidarietà».

«La CGIL — così conclude l'appello — si impegna a mobilitare tutte le proprie organizzazioni perché, nel clima che caratterizzò la lotta antifascista e la Resistenza, diano luogo a tutte quelle iniziative che consentano ai lavoratori ed al popolo italiano di esprimere verso il fascismo di Spagna, Portogallo e Grecia, la loro concreta, operante solidarietà».

«La CGIL — così conclude l'appello — si impegna a mobilitare tutte le proprie organizzazioni perché, nel clima che caratterizzò la lotta antifascista e la Resistenza, diano luogo a tutte quelle iniziative che consentano ai lavoratori ed al popolo italiano di esprimere verso il fascismo di Spagna, Portogallo e Grecia, la loro concreta, operante solidarietà».

Siena: da parte dei democristiani trombati alla Camera



Convegno agrario a Siena

Le lotte dei lavoratori della terra sono al centro dell'attenzione dei comunisti. Per sabato 1 giugno la Federazione di Siena ha organizzato un Convegno Agrario Provinciale per esaminare « i compiti attuali dei comunisti per un forte sviluppo delle lotte sindacali dei mezzadri, braccianti e coltivatori diretti e della battaglia per la riforma agraria generale ».

Faticosa scalata al Monte dei Paschi

Esprimono la solidarietà a Fanfani ma fanno gli auguri a Moro dal quale dipendono le nomine — Rinvio il congresso provinciale per forti contrasti nella DC

Dal nostro corrispondente SIENA, 30. Il congresso provinciale della Democrazia Cristiana, che si doveva tenere a breve scadenza è stato rinviato al 28-29 settembre. Una decisione in tal senso è stata presa dal Comitato Provinciale che, secondo il comunicato ufficiale, si sarebbe espresso all'unanimità.

torio della sconfitta, e questa è una ragione del rinvio congressuale. L'altra, forse più importante, è certamente più attuale ragione, e che i vari esponenti della DC senese, fallita la scalata al Parlamento, tentano ora, facendosi guerra tra loro, la scalata al Monte dei Paschi di Siena, il grande Istituto di diritto pubblico cittadino che è anche una delle più grosse banche d'Italia.

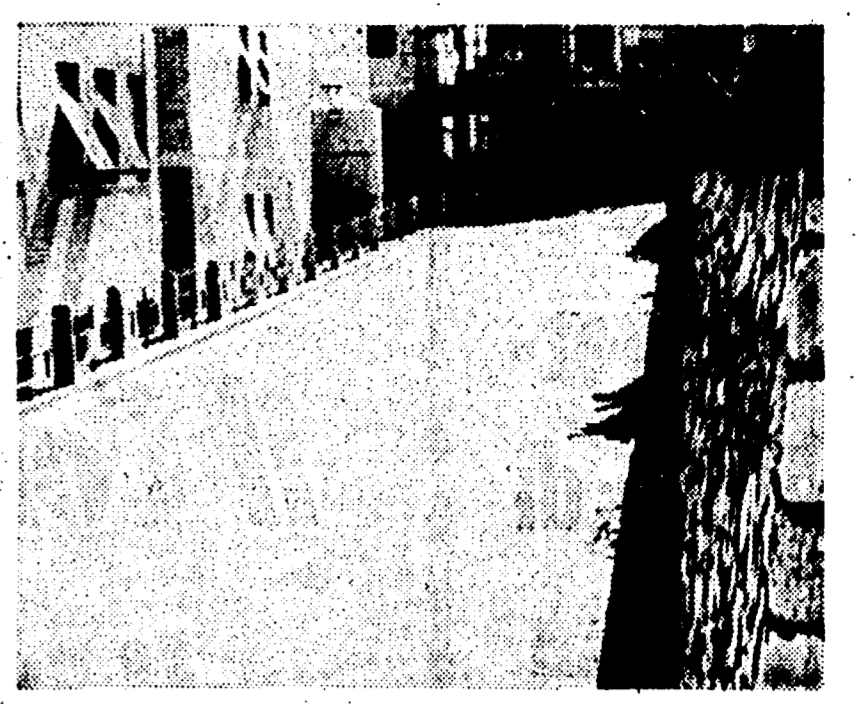
3 vengono nominati dal Governo, compreso il Presidente, e 4 sono di nomina dell'Amministrazione Comunale e dell'Amministrazione Provinciale di Siena che, come si sa, sono a maggioranza comunista e socialista.

Catanzaro: sospesi gli strati agli assegnatari dell'UNRRA-Casa

CATANZARO, 30. Pieno successo ha ottenuto l'agitazione degli assegnatari dell'UNRRA-Casa di Catanzaro Lido. Essi avevano infatti ricevuto negli scorsi giorni ingiunzioni di pagamento da parte della amministrazione della UNRRA-Casa relative a canoni arretrati, indennità di spese legali ecc.

Massacro «a tappeto» dello spazio e del verde

Ancona: regna l'«ordine» degli speculatori edili



L'Amministrazione comunale non ha mosso un dito per imprimere un aspetto diverso allo sviluppo urbanistico

Dalla nostra redazione ANCONA, 30. Lotto dietro lotto. Ancona ha superato di molto il suo vecchio perimetro urbano. Da un mese all'altro, si può dire, muta il paesaggio delle colline che fanno da spalliera alla città: scompaiono progressivamente grossi retangoli di verde invasi da strade e da case. Ormai il capoluogo marchigiano si avvia rapidamente ad assumere l'aspetto di un grosso ed irregolare «catino» fatto di cemento e asfalto.



Bari: Consiglio comunale

Si affronterà la crisi del centro sinistra?

Dal nostro corrispondente BARI, 30. Il Consiglio comunale di Bari ha presentato una interrogazione al Sindaco di Bari, in questi giorni le voci più diffuse sono di una crisi che si sta sviluppando nel centro-sinistra.

Non vogliamo soffermarci tanto sui motivi estetici, paesaggistici, panoramici, che pur hanno la loro importanza. Vogliamo ricordare un intervento fatto circa quattro anni orsono al Consiglio comunale dal prof. Giulio Bonomi, un illustre urbanista, allora che per la prima volta venne discusso il Piano Regolatore. In tale occasione il prof. Bonomi illustrò riferendo dati e numeri, non pochi, ma di grande interesse, a moduli assai positivi seguiti in altre città straniere.

Ha già comunicato il licenziamento di 45 degli 86 lavoratori occupati

La Edison smobilita una miniera a Grosseto

Inizia domani Sciopero a tempo indeterminato dei mezzadri di Terni

La CGIL chiede la revoca della concessione - Intervento degli Enti locali e dell'on. Tognoni

Dal nostro corrispondente GROSSETO, 30. Un nuovo duro colpo viene inferto alla già precaria economia della provincia con la decisione della società Stima, concessionaria della miniera di Ritorio, di arrivare ad un graduale smantellamento di detta miniera.

Aurelio Ciacci

NELLA FOTO: la sede del Monte dei Paschi.

Grosseto: è morto il compagno Bacchi

GROSSETO, 30. Stamane, alle ore 11, è venuto a mancare il compagno Bacchi, di anni 64, in seguito ad un incidente stradale occorsogli ieri mattina.

L'incredibile vicenda dell'ospedale a Crotona

Il governo si è impegnato, finalmente, a risolvere con urgenza certi problemi non più differibili riguardanti la sanità nel nostro paese.

Non è vero che il Piano Regolatore ancora non è divenuto legge. E' vero che i Comuni debbono ottenere maggiori poteri in materia urbanistica e di questa esigenza la battaglia è stata accesa da tempo. Ma l'Amministrazione comunale non si è mossa in nessun senso, non ha utilizzato alcuna delle sue prerogative e dei suoi poteri che pur nella gerarchia insondabile ed arcaica legislazione attuale le vengono riconosciute.

Una sciopero a tempo indeterminato è stato indetto dai mezzadri di Terni. Il Consorzio di Bonifica è diretto dai grossi agrari i quali riescono ad assumere la direzione dell'organizzazione grazie al voto plurimo, che esclude praticamente i mezzadri e i coltivatori diretti. La Federmezzadri ha chiesto lo sciopero a tempo indeterminato dei mezzadri di Terni.

Alberto Provantini

Giovanni Finetti

Walter Montanari